INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Carlo Alberto, 13 — MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di queste Case di Berlino, di Vienna, di Zurigo, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50; in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 7 —
Estero (Unione postale) 32 — 20 — 3 50
Tutte le lettere e telegrafi.
Chiunque vorrà ripetere stampate le notizie della Gazzetta Piemontese, ne domanderà le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ARCHIVIO STORICO

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

L'incidente dei giornalisti alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9 pom.* — L'odierna seduta della Camera fu assai burrascosa. La Camera era assai affollata, poichè v'era curiosità di udire lo svolgimento dell'interpellanza Cavalletti sopra la censura telegrafica. Questi svolse in forma temperata la sua interpellanza, sebbene spesso fosse anche mordace. L'interpellante insistè sopratutto nel chiedere perchè l'autorità avesse sequestrati taluni telegrammi innocenti, anzi taluni telegrammi i quali smentivano notizie allarmanti poste in giro. Il ministro Crispi, rispondendo all'on. Cavallotti, ebbe frasi severissime contro i corrispondenti di giornali i quali diffondono notizie menzognere ed allarmanti. Egli disse: « Quando noi cospiravamo per la libertà del pensiero, quando fummo giornalisti noi pure, non credevamo che la missione del giornalista potesse diventare un mestiere! (*Applausi a Destra*)

« Pur troppo dobbiamo accettare che i vizi ed i pregiudizi della Stampa d'oltr'Alpe penetrarono nell'Italia nostra. Noi tollerammo gli attacchi personali, ma quando vedemmo che gli speculatori di notizie tentavano frodi in danno del paese, credemmo obbligo nostro intervenire. Se siamo colpevoli, condannateci. »

L'on. Crispi, accalorandosi anche perchè una buona parte della Camera lo applaudiva, continuava facendo un'aspra censura del giornalismo. Sebbene la censura fosse rivolta al giornalismo indegno, tuttavia talune frasi parevano colpire tutto il giornalismo, quindi provocarono una vivacissima protesta per parte dell'on. Comin, che è direttore d'un giornale e vecchio giornalista.

L'on. Comin rappresa sulle parole del Crispi una offesa al giornalismo e la respingeva protestando.

Mentre l'on. Comin parlava, dalla tribuna della stampa lo si applaudiva. Il presidente richiamava allora all'ordine l'on. Comin ed ordinava che venisse fatta sgombrare la tribuna dei giornalisti. Questo provvedimento provocava nuove proteste e nuovi tumulti.

I deputati applaudivano e l'on. Marcora protestava contro quelli che battevano le mani. I giornalisti pure protestavano, ma gli uscieri eseguirono l'ordine ricevuto. Allora dovettero intervenire i questori della Camera.

La seduta venne sospesa. Dopo un quarto d'ora la seduta venne ripresa; i giornalisti tornavano al loro posto.

Il presidente della Camera invitava a non tener conto dell'incidente e raccomandava alla Stampa il tenere un contegno decoroso.

L'on. Comin si dichiarava dolente di essersi lasciato trasportare dalla passione. L'on. Crispi chiariva che le sue censure non dovevano e non potevano colpire il giornalismo onesto. L'incidente era quindi chiuso: esso produsse però una impressione dolorosa.

Comitato di connazionali pei danneggiati dalle valanghe — Morte del barone Cantoni — Sequestro della « Capitale » — I fatti d'Arles — L'Associazione della Stampa e il sequestro dei telegrammi — Un articolo della « Tribuna » sullo stesso argomento — I giornalisti all'on. Comin — Giudizio della « Riforma » su Boulanger.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,10 pom.* — Dietro proposta dell'onorevole Compans, il senatore Ghiglieri, presidente di Corte di cassazione, accettò la presidenza del Comitato di soccorso ai danneggiati dalle valanghe costituitosi fra i connazionali dimoranti in Roma. Il Comitato aprirà quanto prima pubbliche sottoscrizioni.

— Nel pomeriggio d'oggi è morto il barone Cantoni, noto industriale milanese, venuto a Roma per patrocinare gli interessi cotonieri riguardo le tariffe doganali. Egli era stato attaccato da malattia violenta che in brevissimo spazio lo trasse al sepolcro.

— Stamane venne sequestrata la *Capitale* in causa di un suo articolo circa la Corona.

— Secondo informazioni pervenute al Ministero degli affari esteri, i fatti d'Arles non sarebbero così gravi come era stato annunciato. Tuttavia il Ministero chiese ulteriori ragguagli agli agenti consolari d'Italia in Provenza.

— Si annuncia che l'Associazione della Stampa terrà quanto prima una seduta per discutere sugl'interessi giornalistici di fronte agli odierni incidenti derivati dal sequestro di telegrammi.

— La *Tribuna*, commentando l'odierna seduta della Camera, deplora che l'on. Crispi, anzichè allargare l'interpretazione delle norme telegrafiche, tenda a restringerle. Il giornale romano vorrebbe che un uomo di Stato lasciasse sentire la sua misura nelle grandi linee della politica, anzichè in quotidiani incidenti che sciupano la sua attività e il suo ingegno. Invita l'on. Crispi a presentare subito una legge sulla libertà telegrafica.

— Poichè ebbe termine la seduta parlamentare, diversi giornalisti mandarono i loro biglietti di visita all'on. Comin, che aveva propugnati gli interessi della Stampa. L'on. Comin rispose con una lettera di ringraziamento.

— La *Riforma* crede che il generale Boulanger stia cominciando sotto il ridicolo. Il giornale ufficioso spera che il buon senso francese abbandonerà quest'uomo, il quale, a torto od a ragione, rappresentava tutte le male passioni popolari della Francia.

Giudizi della Stampa romana sull'ultimo discorso dell'onor. Crispi — La direttissima Roma-Napoli — L'abolizione del greco nelle scuole secondarie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 9 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che le parole pronunciate ieri dal presidente del Consiglio alla Camera, in risposta all'interrogazione Cavalletti, dimostrano a quale tortura si trovano esposti i nostri governanti in causa delle bugie, dei pettegolezzi, delle insinuazioni e delle calunnie, diventate armi quotidiane di polemica. Pur troppo, sonvi i soliti giornalisti i quali fanno della Stampa uno strumento ignobile, incentivo, pazzo contro tutto lo che sano e sante.

Il *Don Chisciotte* biasima vivamente le parole dell'on. Crispi, che parvero confondere col giornalismo disonesto l'onesto. Osserva che vennero sequestrati telegrammi anche a giornali bene intenzionati, e deplora che sovente i Governi, mentre pubblicamente affettano un disprezzo biasmarckiano pel giornalismo, se ne servano poi segretamente, e nemmeno ricorrano al migliore.

Il *Popolo Romano* si riserba d'esaminare più tardi la questione.

L'*Opinione* non fa cenno dell'incidente.

— Il *Capitan Fracassa* dice che la Commissione pei provvedimenti ferroviari, d'accordo col ministro Saracco, concertò una proposta circa la direttissima Roma-Napoli. Questo nuovo progetto, sebbene escluda la linea del litorale, appagherebbe le popolazioni.

— L'on. Pelagatti e l'on. Lagasi hanno presentato al Ministero della pubblica istruzione una petizione di molti padri di famiglia tendente ad ottenere l'abolizione dell'insegnamento obbligatorio del greco nei ginnasi e nei licei. Da un telegramma dell'on. Pelagatti al prof. Strobel apprendesi che il ministro, essendo *favorevolissimo* a tale riforma, lo autorizzò a dichiarare pubblicamente « essere suo fermo intendimento di rendere facoltativo l'insegnamento del greco nelle scuole secondarie. »

CORRIERE D'AFRICA

Gli abissini ad Ailet.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Il *Times* ha da Suakim che tutto è tranquillo. Dopo il 4 corr. Osman Digma ed i suoi partigiani subirono una disfatta colla morte del sceicco Mohamed. Il risultato generale dello scontro è soddisfacente. L'*Avviso* italiano, venuto per recarsi conto della situazione ed offrire i suoi servizi, se necessari, è ritornato a Massaua con dispacci pel Cairo. Il *Dolphin* e l'*Albacore* trovansi nel porto di Suakim.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — È stata inaugurata la stazione di Saati. Domani si aprirà all'esercizio l'ultimo tronco. L'ingegnere Giudici fece il treno inaugurale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 8,55 pom.* — Telegrammi da Massaua, pubblicati dall'*Esercito*, recano che il negus sta concentrando forze ad Aghemat, a 15 chilometri al nord-est dell'Asmara, e spinse i suoi avamposti fino ad Ailet.

Debeb, sotto il comando supremo di ras Agos, minaccia la tribù d'Assorta con una colonna di abissini.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Notizie giunte mediante Danakili, le quali risalgono a 25 giorni, recano che il re Menelik trovasi verso Zebul e pare in atteggiamento ostile verso il negus. Dicesi ad Asmara che aumentino all'ovest dell'Abissinia le minaccie dei Dervisch, che sono in parte causa delle preoccupazioni e dell'attuale incertezza dei movimenti del negus. Del rimanente la situazione è invariata.

NOTA. — I Danakil e Afar sono popoli abitanti la vasta regione (circa 100,000 chilometri quadrati) che a mo' di triangolo si estende tra la costa etiopica orientale, il Mar Rosso ed il fiume Hawache che perdesi nei laghi di Aussa ad ovest della baia di Tagiura. Gli è appunto da Aussa, principato tributario del negus dello Scioa, presso il confine meridionale della regione dei Danakil, che passa la strada la quale da Assab mette allo Scioa. I Danakil, popoli selvaggi, erano un tempo dipendenti, quei della regione nord dal uaib di Archico, quei della regione sud dal sultano di Tangiura, ma ora sono indipendenti. Eglino sono divisi in circa 150 tribù o clan, quali nomadi e quali sedentari, comandate da un akil o sceik; la popolazione danakila contasi a circa 200,000 persone.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 10,30 pom.* — Oggi, alle ore 4, è partito per Massaua il piroscafo *San Gottardo*. Esso reca a bordo il capitano Bando con quattordici soldati e pochissimo carico. A Porto-Said il piroscafo imbarcherà 200 tonnellate di carbon fossile. Collo stesso piroscafo sono pure partiti l'ing. Vernau, nuovo direttore della ferrovia di Massaua, tre impiegati e quattro borghesi pel servizio della ferrovia.

I funerali dell'imperatore Guglielmo I.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 15, *ore 9,48 ant.* — L'imperatore Federico manifestò il desiderio di partecipare al corteo funebre, ma ciò è naturalmente impossibile. Assicurasi che anche il dottor Schweninger vieta la partecipazione alle esequie anche al principe di Bismarck.

Il tempo continua ad essere freddissimo. I forestieri ingombrano già la città. Gl'industriali e mercanti berlinesi approfittano della circostanza. Si vendono perfino delle spazzole e pantofole costruite di tutto.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,10 pom.* — Una grande affluenza di persone si ebbe tutto il giorno davanti al *Central Hôtel*, ove erano discesi molti principi, e presso la stazione di Friedrichstrasse.

Si lavora alla luce delle fiaccole per gli ultimi preparativi pei funerali. Moltissime case sono interamente abbrunate. Nella piazza che è davanti al teatro dell'Opera si stanno innalzando padiglioni con veli e sompreviri. Al principio ed al fondo del viale dei Tigli sono state elevate due piramidi alte sedici metri e pennoni con aquila dorata dalle ali spiegate. Nel mezzo, dove il viale è tagliato dalla Friedrichstrasse, vi ha un arco sormontato da una corona dorata. Lungo tutto il viale, di venti in venti passi sono collocati pilastri abbrunati e congiunti con festoni neri. Sopra vi sono urne con pece, a cui verrà dato il fuoco. Le Corporazioni che faranno alla al corteo si disporranno già dalle ore 8 del mattino.

Sopra la bara dell'imperatore staranno l'elmo, la spada, il bastone, gli speroni e la sciarpa. La bara sarà posata, per ora, nella sala della cripta a Charlottenburg, essendo la cripta assai stretta.

Si penserà poi ad allargare la volta del loculo ove sono contenute le salme dei genitori dell'imperatore e del fratello. Il feretro sarà ad imitazione di quello del Grande Elettore. Circa cinquanta principi prenderanno parte ai funerali. Bismarck non interverrà ai funerali; egli è costretto a star quasi sempre adagiato sopra un divano.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Una folla enorme circola per le vie donde passerà il corteggio funebre e che si stanno addobbando. Una grande affluenza di popolo si ebbe durante tutta la giornata davanti all'Ambasciata di Russia, dove alloggiano i granduchi russi che furono salutati rispettosamente quando recaronsi al Duomo e a visitare l'imperatore Federico. Tutti i sovrani e principi giunti si sono recati al Duomo. I sovrani e principi esteri in gran parte sono alloggiati al castello imperiale. Stasera l'aspetto del viale dei Tigli, affollata nonostante il freddo intenso, ed illuminato da gran numero di torcie, è dei più caratteristici.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — In causa della ristrettezza del Duomo, soltanto la presidenza del Reichstag parteciperà alle esequie; Bismarck e Moltke furono dispensati, per ragioni di salute, dall'intervenire alle esequie.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Domani per i funerali dell'imperatore Guglielmo le bandiere di tutte le guarnigioni saranno a mezz'asta; così pure in tutti i porti colpi di cannone si tireranno ogni minuto dal mezzodì.

NAPOLI (Nostro telegr. — [illegible] ore 7,10 *ant.* — Ieri, al tocco, furono celebrati nella chiesa della Comunità evangelica funerali in onore di Guglielmo I. Intervennero alla cerimonia il sindaco principe di Ruffano, il consigliere delegato Morelli, il questore Pennino, molte altre Autorità cittadine e tutti i consoli residenti a Napoli, meno il console francese, che, invitato, si astenne. Il pastore evangelico pronunciò un lungo discorso in tedesco di lode all'estinto. La chiesa era affollata di tedeschi.

Tra Berlino e Charlottenburg.

La salute dell'imperatore — L'arrivo del principe di Napoli — Il principe di Galles — La permanenza dei Sovrani a Charlottenburg — I lavori delle Camere — I ricevimenti.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,10 pom.* — Le notizie della salute dell'imperatore, nonostante i bollettini ufficiali, sono sempre piuttosto cattive.

La *Post* assicura che l'imperatore passò una notte mediocre. Addormentossi solo verso le 2 ant. e si svegliò alle 8; si riaddormentò all'alba e dormì di nuovo alle 9,30. Attribuiscesi l'insonnia alla fatica dei ricevimenti ed alla visita della madre, per incontrar la quale l'imperatore uscì la scala. L'incontro fra madre e figlio fu commoventissimo.

— Il principe di Napoli è giunto stasera alle ore 9. Erano ad attenderlo alla stazione il conte De Launay col personale dell'Ambasciata ed una rappresentanza della colonia. Il prof. Bassi presentò gli omaggi della colonia italiana. Il principe fu soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta e strinse la mano a parecchi degli intervenuti al ricevimento.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il principe di Galles col figlio visitarono a mezzodì i granduchi di Russia, poscia si recarono a visitare l'imperatore e l'imperatrice a Charlottenburg. La notizia sparsa all'estero di un prossimo viaggio dei sovrani a Wiesbaden è smentita da fonte autorevole. I sovrani restano presentemente a Charlottenburg.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La Camera dei deputati terrà probabilmente seduta sabato e continuerà la discussione del bilancio. Si crede che il messaggio reale relativo al giuramento si leggerà contemporaneamente nella seduta di lunedì alla Camera dei Signori ed a quella dei deputati. Il Reichstag si chiuderà martedì o mercoledì. L'ordine imperiale concernente la chiusura della sessione è già firmato dall'imperatore. L'imperatrice Augusta ricevette il re dei Belgi, il conte di Fiandra, il principe di Galles, il duca di Cambridge, il Kronprinz di Danimarca, i granduchi di Russia, il re ed i principi di Sassonia, il re di Rumania. L'imperatore ricevette nel pomeriggio i granduchi di Russia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — L'imperatore lavorò ieri col generale Winterfeld e col maresciallo di Corte Radolinski. — Il principe ereditario d'Austria visitò l'imperatrice Augusta.

Puttkammer, ministro dell'interno, invitò le due Camere in adunanza della Dieta in seduta comune, dove leggerassi il messaggio imperiale. La Borsa oggi è chiusa per causa dei funerali.

La Francia ai funerali dell'imperatore Guglielmo I.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 15, *ore 2 pom.* — Il Governo francese ha deciso di farsi rappresentare da una deputazione militare, composta: del generale Billot, senatore, antico ministro della guerra, comandante il primo Corpo d'armata, grande ufficiale della Legione d'Onore; egli comandava, durante la guerra del 1870, uno dei Corpi d'esercito di Bourbaki; — del generale di brigata Seumaisons, già addetto militare all'Ambasciata francese di Berlino ed all'Ambasciata straordinaria presieduta dal signor Waddington per l'incoronazione dello tsar Alessandro III; — del tenente-colonnello Komprobst addetto alla persona del presidente della Repubblica; — del comandante Michel e del capitano Huillot. La deputazione è partita da Parigi ieri, 14, mattina ed è arrivata stamane a Berlino.

Il proclama dell'imperatore e la Stampa ufficiosa.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* dice che le parole dell'imperatore Federico III non devonsi criticare, e perciò non può mischiarsi nel coro dei giornali che portano il proclama ed il rescritto sul mercato della discussione giornaliera. Però può constatarsi con soddisfazione che tali giudizi, partenti da punti di vista differentissimi, coincidono nell'essenziale e specialmente riguardo alla tendenza pacifica e alla fiducia nel popolo tedesco e prussiano, il che prova che la reciproca fiducia continuerà come sotto l'imperatore Guglielmo. La disparità degli apprezzamenti è naturale, ogni partito ispirandosi alle proprie tendenze.

L'emigrazione negli Stati Uniti. Partecipazione al lutto germanico. Un meeting.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Venne firmato il trattato che proibisce l'emigrazione agli Stati Uniti degli operai agricoli chinesi; esso durerà vent'anni.

— Il Consiglio municipale approvò la proposta che esprime la parte che prende New-York al lutto della Germania.

— Le Società tedesche organizzano un *meeting*; Cleveland sarà invitato ad assistervi.

Gli auguri dell'imperatore Federico al re d'Italia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — D'ordine dell'imperatore, Herbert Bismarck recossi ieri dal conte De Launay per pregarlo di comunicare al re Umberto gli auguri dell'imperatore e di tutta la Famiglia imperiale. Herbert Bismarck soggiunse che l'imperatore prendeva vivissima parte al genetliaco del re Umberto, pel quale la Germania sente come per l'Italia i più vivi sentimenti di affetto, sentimenti che, se fosse possibile, sarebbero stati aumentati dalle commoventi dimostrazioni avute in questi giorni dall'Italia. Il principe di Bismarck incaricò Herbert Bismarck di manifestare a De Launay come egli si associasse ai sentimenti dell'imperatore e come fosse dolente che lo stato della sua salute, richiedente riguardo, non gli consentisse di recarsi personalmente presso l'ambasciatore.

La salute dell'imperatore.

CHARLOTTENBURG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — L'imperatore ha passato una buona notte. Occupasi attualmente degli affari di Stato.

I granduchi di Russia visitano la salma di Guglielmo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — I granduchi di Russia, giunti oggi, recaronsi subito al Duomo a visitare la salma dell'imperatore Guglielmo.

Boulanger destituito.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto del generale Logerot, ministro della guerra, in data 14 corrente, che dice: « Il generale Boulanger venne tre volte a Parigi senza autorizzazione, il 24 febbraio, il 2 e il 10 corrente. Nelle due ultime volte, travestito e con occhiali scuri, facendo sembiante di zoppicare. » Il rapporto constata la gravità di simili mancanze contro la disciplina emananti da un ufficiale generale ed altre circostanze sulla condotta anteriore di Boulanger. Propone di mettere Boulanger in posizione di non attività per ritiro dall'impiego. Il rapporto fu approvato da Carnot.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 15, *ore 4,20 pom.* — Ha cagionato una viva sensazione la proposta di revoca dalla carica del generale Boulanger perchè si assentò tre volte dal suo posto senza permesso. Si teme che tale misura, già posta in atto, possa provocare dimostrazioni popolari a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Boulanger inviò il seguente dispaccio al deputato Laguerre, che annunziogli la mozione presa contro di lui: « Non conosco ancora il testo del rapporto ufficiale, ma posso dire fin d'ora che se andai a Parigi fu per vedere mia moglie assai ammalata.

« Il ministro, che conosceva i motivi della mia domanda, mi rifiutò il permesso, mentre altri comandanti di corpo vengono costantemente a Parigi senza autorizzazione. Il passo non mi ingannerà; comprenderà che mi si colpisce non perchè fui a Parigi, ma semplicemente a causa del risultato delle elezioni del 26 febbraio ed allorchè non trovossi nelle elezioni alcuna ingerenza da parte mia. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,30 pom.* — Stasera si credeva che avessero luogo dimostrazioni per la destituzione di Boulanger. Però non ne fu nulla. Il tempo piovoso tolse ogni velleità di agitazione piazzaiuola. Per le strade qualche monello gridava: *Viva Boulanger!* ma non gli si dava retta. Dalla polizia erano state però prese grandi precauzioni in caso di dimostrazioni. Nemmanco alla Camera si fece parola del Boulanger. Solo all'uscita dalla seduta qualcuno che aspettava i deputati gridò: *Viva Boulanger! Abbasso la Prussia!* Gli amici del generale Boulanger affermano che egli presenterà le sue dimissioni.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il *Temps*, parlando della vertenza Boulanger, dice che la votazione del 26 febbraio sforzò la mano al Ministero, il quale si convinse che Boulanger, senza essere immischiato personalmente nella manifestazione, non la ignorava, ne disapprovò o scoraggì gli autori. Bisognava finirla ad ogni costo. Il Governo è molto fortificato colla misura presa. Il *Temps* si felicita che questo pallone poco dirigibile sia stato scoppiato. Tutti i giornali si occupano del provvedimento preso contro Boulanger, approvandolo o disapprovandolo. Alcuni temono che la questione di Boulanger si complichi e si ingrandisca. Benchè Boulanger sia ineleggibile, si parla già di portarlo candidato in parecchi collegi elettorali.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Alcuni gruppi stazionarono lungo davanti agli uffici del giornale *La Cocarde*, in via Montmartre, emettendo qualche grido di: *Viva Boulanger.* Verso le dieci un centinaio di persone percorsero il boulevard fino all'Opéra. La Polizia li disperse eseguendo alcuni arresti.

La sposa dello tsarevitch.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 15, *ore 3,10 pom.* — Assicurasi che lo tsarevitch, o principe ereditario Nicola di Russia, sposerà una figlia del principe del Montenegro, perchè lo tsar è alieno da un matrimonio con principesse tedesche o non-ortodosse.

Il principe ereditario Nicola è nato nel maggio del 1868; ha quindi appena vent'anni. — Le figlie maritabili del principe del Montenegro sono: *Militza*, nata nel 1866, e perciò più vecchia di due anni dello tsarevitch; *Anastasia*, nata nel 1868, e quindi coetanea; ed *Elena*, nata nel 1873. — Del resto, l'avversione dello tsar contro le non-ortodosse si spiega poco, giacchè egli sposò la principessa Dagmar, figlia del re Cristiano di Danimarca, e luterana. Dagmar assunse, prendendo marito, il nome di Maria Alexandrowna, giacchè, sposando uno tsar, le principesse non-ortodosse cambiano religione e nome. (*N. d. R.*)

La tassa sugli alcools alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La Camera respinge con voti 318 contro 158 complessivamente l'articolo primo proposto dalla Commissione del bilancio contenente due paragrafi approvati prima separatamente: il primo paragrafo sanciva la soppressione di qualsiasi tassa sulle bevande igieniche, il secondo la soppressione del privilegio pei distillatori privati.

La Camera respingeva poscia con 320 voti contro 200 la tassa unica di 200 franchi sull'alcool, proposta dalla Commissione del bilancio.

Sempre la questione bulgara.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Nelidoff ringraziò il granvisir della nota spedita a Sofia e diede ad intendere che la qualità d'usurpatore nel principe Ferdinando essendo nettamente stabilita, la Porta dovrebbe prendere misure per allontanarlo dalla Bulgaria. Però Nelidoff soggiunse esprimere una vista puramente personale, punto ispirata dal suo Governo. Il granvisir rispose gli molto cortesemente, apprezzando nel suo giusto valore la distinzione relativa al carattere non ufficiale del consiglio. » Il corrispondente sembra credere che la Russia tenterà indurre la Porta a bloccare i porti della Bulgaria; ma è convinto che la Porta si rifiuterà.

Il *Times* ha da Sofia: « Beltkoff, segretario delle finanze, recasi a Vienna per negoziare con un sindacato francese un prestito di cinquanta milioni di franchi. »

Firmani in viaggio.

SUEZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — L'*Archimede*, proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli. Il *Florio*, proveniente da Napoli, ha proseguito per Massaua.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il *Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Suez, ha proseguito per Bombay.

LOTTERIA DELLA STAMPA

I NUMERI VINCITORI

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 15, *ore 2,30 pom.* — Oggi al tocco, in Campidoglio, nell'aula consigliare, alla presenza del prefetto comm. Gravina, del f. di sindaco marchese Guiccioli, del direttore del lotto, dell'onorevole Roux, vice-presidente dell'Associazione della Stampa, del signor Chialvo, segretario dell'Associazione stessa, e dei signori Leri, Facelli e Malvano, si procedette all'estrazione della Lotteria a favore dell'Associazione della Stampa.

Sopra un lungo tavolo stavano disposte sette urne o ruote, delle quali una conteneva le lettere delle cinque serie e le altre sei contenevano le centinaia di migliaia, le decine di migliaia, le migliaia, le centinaia, le decine e le unità.

Si estrassero anzitutto le serie, per conoscere in quale ordine per serie dovevano essere distribuiti i premi.

Le serie uscivano estratte in quest'ordine: Serie *C, A, E, D, B*. Quindi aveva principio il sorteggio dei numeri. Il primo numero estratto fu

248,649

il quale vinse

L.	100,000	della serie	*C*
L.	50,000	»	*A*
L.	20,000	»	*E*
L.	15,000	»	*D*
L.	15,000	»	*B*
Totale L.	200,000		

Il secondo numero estratto fu: **82,218**. — Questo numero vinse L. 10,000 sopra tutte le serie.

Il terzo numero fu il **9351** il quale vinse L. 5000 sopra tutte le serie.

Il quarto numero fu il **114,315** ed il quinto **256,696**. Entrambi questi numeri guadagnano L. 1000 per serie. Il sesto numero fu il **221,645**, col quale si guadagnano L. 500 per serie. L'estrazione continua. Assiste ad essa un pubblico assai numeroso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,45 pom.* — L'estrazione della Lotteria dell'Associazione della Stampa riuscì ordinatissima. Finora vennero estratti 100 numeri. Domani ne saranno sorteggiati altri 200, terminandosi così l'estrazione. Finora non si ha notizia d'alcun vincitore, benchè si sappia che quasi tutti i biglietti furono venduti.

RECENTISSIME

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — A ricevere il Principe di Napoli erano presenti il generale luogotenente addetto alla sua persona, Vonderburg, presidente della Polizia, e diversi generali aiutanti. Il Principe di Napoli portava l'uniforme di fanteria col cordone dell'Aquila Nera.

De Launay gli domandò se si sentisse stanco del viaggio e volesse andare al castello, oppure al Duomo. Il Principe rispose andrebbe volentieri subito al Duomo, ove recossi in carrozza con De Launay. Il Principe di Napoli alloggia in appartamento del castello imperiale nella seconda corte. Gli ufficiali del seguito alloggiano all'*Hôtel* di *Pietroburgo*, sul viale dei Tigli.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Le vicinanze di Charlottenburg conservano il loro aspetto ordinario; la bandiera imperiale sventola sulla cupola; nessun segnale di lutto all'esterno. Il corteo entrerà nel parco dalla destra, passerà davanti alla facciata del castello, le cui finestre avranno le cortine abbassate. L'imperatore si affaccierà probabilmente dietro ad una delle quattro grandi finestre centrali al momento in cui il feretro arriverà alla porta del parco. L'ornamento del Mausoleo dove si deporrà la salma sarà semplicissimo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 9,25 ant.* — Il generale Boulanger è arrivato a Parigi stamattina alle ore 5, accompagnato da Laguerre e Leherisse. Erano andati ad incontrarlo alla stazione venti giornalisti. Non vi fu alcuna dimostrazione.

Il *Figaro*, il *Gaulois*, il *Soleil*, il *Matin*, i *Débats*, l'*Estafette*, il *Rappel*, il *Radical* e la *République Française* approvano il Ministero per la misura presa contro Boulanger. L'*Intransigeant*, il *Petit Parisien* e la *Lanterne* biasimano invece.

La *Lanterne* si mostra violentissima e dice che la punizione di Boulanger è il frutto di una cospirazione orleanista e dei partigiani di Ferry, è una concessione fatta alla Destra in cambio della convalidazione dell'elezione di Flourens.

Stamane, alle ore 9, aveva luogo una riunione presso il generale Boulanger per decidere circa la condotta da tenere.

BORSA UFFICIALE.

16 marzo

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 35**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Franc. —2 1/2	101 60	— 101 75	—	—
»	101 70	— 101 80	—	—
Svizzera	101 40	— 101 [illegible]	—	—
Londra +2 1/2	— —	— —	25 59 — 25 61	
Id. lungo	— —	— —	25 59 — 25 61	
Germania +3	— —		brevi 125 1/8 125 3/8	
			lunghi 125 1/4 125 5/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 16 marzo. — Alla notizia della punizione inflitta al noto generale Boulanger il mercato non si scosse o, meglio, dimostrò d'essere favorevolmente impressionato. E lo prova il suo contegno di tutto ieri, che fu di costante fermezza. Non discutiamo l'operato del Governo francese; solo ci piace constatare come esso abbia pur dato prova d'amar la pace e di ricorrere anche a forti mezzi per evitar ogni causa d'incendio.

Ore 12. — Deboli e senza slancio.

Rendita contanti 96 25 96 35.

Spezzata 96 30 96 35.

Rendita fine corrente 96 30, 96 35.

I prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	162 —,	164 —	Mediter.	612 —	615 —
Cr. Merid.	573 —,	570 —	Rome	535 —,	nom. —
R. Torino	701 —,	702 —	Venete	184 —,	185 —
Subal. Mi.	347	50 333 —	Aquilino	203 —,	206 —
R. Lecchese	404 —,	406 —	Fondi. Ital.	508 —,	507 —
Tiber. rec.	504 —,	505 —	Cartiera	502 —,	503 —
Cred. Tor.	345 —,	n. m. —	Lane	390 —,	nom. —
Meridion.	789 —,	790 —			

Cassa sovv. Costrutt. Milano 320 50, 321 50

TARIFFE GENERALI, Supplemento alla *Gazzetta Piemontese.*
CENTESIMI CINQUE.

MARZO: giorni 31 — P. Q. 29 — L. P. 27.
Venerdì 16 — 76° giorno dell'anno — Sole nasce 6,31, tr. 6,25 — *S. Agapito* vescovo martire.
Sabato 17 — 77° giorno dell'anno — Sole nasce 6,29, tr. 6,27 — *S. Patrizio* vescovo.

Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve. — 10ª lista — Tornielli di Borgo Lavezzaro conte Gaudenzio, L. 25 — Montefameglio P., 5 — Gandolfi A., 5 — Nob. comm. Corrado, 50 — Signora ved. Dietrich, 20 — Ferry Evasio, 5 — L. C. P., 2 — Ruary Paolo, 15.

Liste dalla *Pirocastea* stampate nei numeri 6 e 7 marzo, L. 171 05.

Raccolte alla Libreria L. Roux e C.: Circolo Borgese (raccolte in un pranzo), L. 14 80 — Castelli signora Margherita, 10.

Totale 10ª lista L. 338 10 — Liste precedenti L. 7368 — Totale generale L. 7706 10.

N.B. Le offerte si ricevono: Alla sede del Club Alpino Italiano (via Alfieri, 9, piano 2°) dalle 10 a mezzodì e dall'una alle 5 pom., e presso i signori: Fratelli Bey, piazza Castello, 15 — Musy cav. Amedeo, via Po, 6 — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina — Libreria Casanova, piazza Carignano — Fabbri Bardelli, ottico, Galleria Geisser e via Roma — Peccardi cav. avv. Eugenio, piazza Castello, 17 — Fratelli Fiorio, via Garibaldi, 18 — Rattazzi Evandro, via Lagrange, 4 — Libreria Clausen successore Loescher, via Po, 19 — Libreria Rosenberg e Sellier, via Bogino, 5 — Lavi e Sacerdote, piazza Castello, vicino al *Caffè Romano*.

— *Distribuzioni di soccorsi ai danneggiati dalla neve fatte dalla sede centrale del C. A. I.* — Furono mandate alla Sezione di Domodossola L. 200, che furono già da questa distribuito fra quattro famiglie indigenti del suo distretto.

Società carrozzai e sellai. — I soci sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica, 18 corrente, alle ore 3 pom., per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. Presentazione del rendiconto generale dell'anno 1887 — 2. Nomina di due revisori dei conti — 3. Proposta della Direzione.

Società Filotecnica (piazza Castello, 12). — Domani, venerdì 16, alle ore 8 1/2 di sera, il socio avv. cav. Francesco Amarotti tratterà dell'*Arte di esporre*, e quindi leggerà *La Cometa*, canto della *Leggenda dei secoli*, di V. Hugo, recato in versi italiani. I soci possono ritirare i biglietti per le rispettive famiglie alla sede della Società.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Rochas verifica crediti convista 20 corr., 3 pom. — Id. Castaudi Alessandro, curatore definitivo confermato l'avv. Carlo Comelli. — Id. Moiso Emilia accordato fallita termine giorni 15 per raccogliere adesioni suo concordato. — Id. Berardo Antonio omologato concordato.

Asti. — Fallimento Rivata Biagio adunanza concordato 16 corr. Offerta 20 0/0. — Id. Coppani Raffaello adunanza creditori 21 corr. — Id. Grey Paolo adunanza concordato 28 corr., 9 ant. Offerta 30 0/0 — Id. Marchisio Giuseppe conchiuso concordato.

Mondovì. — Venne dichiarato il fallimento di Gasco Pietro, fabbricante di paste; curatore nominato l'avv. Angelo Bena. Primo adunanza creditori 21 corr., termine per presentazione titoli credito 31 corr., verifica crediti 5 aprile.

Borsa di Genova, 15 marzo.		Az. F. Mediterr.	618 —
Rend. ital. cont.	96 60	*Cambi.*	
» fin.	96 07	Londra — vista	25 78
Az. Banca Nazion.	2120 —	» lett.	25 74
» Credito Mobil.	559 —	Parigi — vista	101 70
» Ferrov. Merid.	190 —	» lett.	101 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 91.	
Vienna,	15	Cambio su Parigi	50 22
Mobiliare	208 80	Cambio su Londra	120 95
Lombarde	72 50	Lire Italiane	49 80
Banca Anglo-Austr.	101 —	Rendita Austriaca	78 65
Austriache	294 —	Id.	77 57
Banca Nazionale	857 —	Unionbank	106 50
Napoleoni d'oro	10 01	Rend. Austr. nuova	100 —
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	15	Cons. Pruss. 4 0/0	106 50
Mobiliare	128 80	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Austriache	96 20	Id.	— —
Lombarde	120 70	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 20	Prest. Orient. Russo	80 —
Rendita Italiana	— —	Argento per chil.	107 80
Turco nuovo	18 70	Mediterraneo	117 00

Londra, 15 (Chiusura).

Consolid. inglesi	101 13/16	Egiziani 1885	76 1/8
Rendita italiana	93 3/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	43 3/8	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuole	67 7/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	18 9/16	ghilterra L. sterl.	— —

Chiusura della Borsa di Parigi 15.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 12	Egiziano 6 0/0	387 1/2
» 3 0/0	82 85	Rend. ungher. 6 0/0	77 11/16
» 4 1/2 0/0	106 82	Rend. spagn. esteriore	67 78
Rend. ital. 5 0/0	94 40	Banca di sc. di Parigi	480 —
Camb. Londra vista	25 80	Banca ottomana	541 9/16
Consolid. inglesi	101 7/8	Argento fino	294 —
Obbl. Lombardo	292 —	Credito fondiario	1582 —
Cambio sull'Italia	1 7/16	Suez	2122 —
Turco nuovo	18 72	Panama	250 —
Banca di Parigi	762 —	Lotti turchi	96 —
Tunisino	502 —	Ferrovie Merid.	775 —

CARMAGNOLA, 14 marzo. — 400 ettol. Frumento L. 15 70 — 150 Segala 10 60 — 80 Avena 7 50 — 200 Meliga 8 85 — 150 Riso 28 70 — 1500 Castagne secche 2 10 — 40 Buoi e manzi 1ª qual. 0 00 — 100 Id. 2ª q. 5 00 — 80 Vitelli 1ª q. 7 00 — 100 Id. 2ª q. 6 00 — 120 Giovenche 4 0 — 100 Mutadi da latte per capo 22 00 — 1700 min. Canapa greggia 0 00 — 100 Id. lavorata (ristia) 15 00 — 1000 Cordame 8 75 — 1500 Trifoglio 10 — 500 Olio d'oliva 14 50 — 50 Burro 1ª qual. 2 00 — 100 Id. 2ª q. 18 00 — 3000 Patate 0 80 — 1800 Uova alla douzina 0 65.

Tasse del pane e della carne dal 15 al 22 marzo.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 18 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 34 — Id. Casalingo 0 25 — Id. bruno 0 14.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 17 — Id. Id. 2ª qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 00 — Id. moggio e giovenche 0 76 — Id. vacche 0 60.

CHIVASSO, 14 marzo. — Frumento 1ª qual. L. 15 65 a 15 90 — Id. 2ª qual. 15 28 a 15 40 — Meliga nostrana 1ª qual. 9 87 a 10 21 — Id. 2ª qual. 9 00 a 9 25 — Ingialotto 1ª qual. 11 40 a 11 75 — Id. 2ª qual. 10 03 a 10 35 — Segala 1ª qual. 11 20 a 11 65 — Id. 2ª qual. 10 03 a 10 35 — Avena 1ª qual. 6 51 a 6 80 — Id. 2ª qual. 5 90 a 6 15 — Riso bianco 1ª qual. 27 80 a 28 15 — Id. 2ª qual. 26 02 a 26 60 — Miglio 10 84 a 11 50 — Fagiuoli bianchi 18 60 a 20 00 — Id. colore 14 10 a 14 60 — Farina di frumento marca B 28 00 — Id. C 24 00 — Paste semole 62 00 — Id. farina 50 00 — Legna forte 1ª qual. 3 50 — Id. 2ª qual. 3 00 — Legna dolce 1ª qual. 2 80 — Id. 2ª qual. 2 50 — Fieno 1ª qual. 5 20 — Id. 2ª qual. 4 10 — Paglia 5 50 — Uova alla douz. 0 65 — Burro pollo al sifrin da 1 00 a 1 20 — Patate 1 10 a 1 20.

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 30 — Pane 26 — Casalingo 21 — Bruno 20.

CHIERI, 13 marzo — Frumento L. 15 70 — Segala 11 00 — Meliga 10 00 — Buoi L. q. da 0 00 a 0 75 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 50 — Vitelli 1. q. da 0 25 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 50 a 5 80 — Fieno da 0 80 a 0 90 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Vino comune 1. q., da L. 22 a 24 — Id. 2. q., da 14 a 16 il 1/2 ettolitro.

Stagionatura ufficiale delle lane in Torino, 15 marzo. Organzino, colli 21 — K. 2006 25 — Trama, colli 1 — K. 116 20 — Greggia, colli 7 — K. 504 57.
Totali colli 32 — K. 2627 12
Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 200 K.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Fast fabb reunyo.*

Soluzione del giuoco precedente: Pan-ca.

Scherzo.

Per mari e monti sei colei cercavo
io, sol pensi che amavo:
quando un bel giorno la trovai; dal cor
m'uscì di gioia un dolce grido allor,
e, cosa molto strana,
con quel gri lo accennai poi la città
dove l'avea trovata, assai lontana.
Salti.

Il tribunale:
— *Avvocato* — Ora che siete stato ascolto, ditemi la verità: l'avevate rubato o no il cavallo?
— *Imputato* — Lo dirò, signor avvocato; prima del dibattimento credevo proprio di averlo rubato, ma dopo la sua difesa mi son venuti dei dubbi!

La politica di Federico III

Abbiamo sott'occhi il testo delle prime manifestazioni politiche dell'imperatore Federico III, nelle quali egli espone con ammirabile chiarezza e sinceretà quali sono i suoi intendimenti, e mette i capisaldi della politica futura del suo regno, breve o lungo che esso abbia ad essere. Quand'anche questo regno abbia ad essere breve — e noi desideriamo sinceramente che sia lunghissimo — queste manifestazioni restano però come documenti nella storia della Casa di Hohenzollern, e solleveranno nel popolo tedesco speranze e tendenze che, quand'anche l'imperatore Federico III avesse presto a morire, non potrebbero tanto facilmente essere soffocate da suo figlio, per quanto, come forse ingiustamente vuolsi, abbia aspirazioni alquanto diverse da lui.

Queste manifestazioni sono due: il manifesto del nuovo imperatore al suo popolo e il rescritto al cancelliere dell'impero, presidente del Ministero di Stato.

Notiamo, prima di tutto, un fatto abbastanza importante. Entrambi i documenti portano la sola firma dell'imperatore e re Federico, come già il celebre proclama del 7 gennaio 1861 di Guglielmo I al popolo prussiano. Nessuna controfirma, il che prova che il nuovo re e imperatore non è per nulla disposto a cambiare checchessia nelle basi costituzionali tanto del regno di Prussia quanto dell'impero tedesco, e ritiene anch'egli come suo nonno Federico Guglielmo III e suo padre Guglielmo I, che i diritti della Corona sono anteriori, superiori ed indipendenti ad ogni cosa, e che le Costituzioni sono semplicemente, come le antiche Carte francesi, *octroyés*, o, com'è il nostro Statuto, *largite*. Nessun cambiamento vi può essere arrecato se non pel buon volere o l'iniziativa del sovrano. Il che, naturalmente, non esclude che, piacendo al sovrano, si possano fare all'elemento rappresentativo e popolare, altre concessioni. Dunque, quanto al regime costituzionale, nulla di nuovo; regno ed impero restano com'erano.

Ciò premesso, analizziamo i due documenti.

***

Il manifesto al popolo comincia con un grande elogio all'imperatore Guglielmo, suo padre, « fondatore dell'unità della nazione tedesca » ed « il cui nome resterà inseparabilmente legato alla grandezza della patria tedesca. »

Quindi Federico ricorda e loda l'opera militare di suo padre. Egli scrive:

« Rialzando, con una cura paterna, e senza mai stancarsi, all'altezza della sua grave missione l'esercito prussiano, l'imperatore ha stabilito il fondamento solido delle vittorie che, sotto la sua condotta, sono state riportate dalle armi tedesche e d'onde è uscita l'unità nazionale. Con ciò, egli ha assicurato all'impero la posizione di grande potenza, che finalora era stata sgraziata da ogni nuova tedesco, senza che quasi si osasse sperarla. »

Questo periodo compendia tutta la storia della vita di Guglielmo, e dimostra che il figlio apprezza in tutto il suo valore l'opera del padre. Egli poi rilevo lo spirito pacifico degli ultimi diciassett'anni dell'impero, e soggiunge che « la Germania non domanda che di godere in pace ciò che ha guadagnato. »

Venendo al compito proprio, il nuovo imperatore così si esprime:

« Spettano ora a me *tutti i diritti* e *tutti i doveri* della Corona della mia Casa. *Sono risoluto a mantenerli fedelmente* per tutto il tempo che la volontà di Dio potrà accordarmi di regnare. Penetrato della grandezza del mio compito, tutti i miei sforzi saranno consacrati a continuare l'opera *nello stesso spirito di colui che l'ha fondata*; fare della Germania *il focolare della pace d'accordo coi governi confederati* e lavorare *cogli organi costituzionali dell'impero e della Prussia*, alla prosperità del paese tedesco. »

Concludendo il manifesto, l'imperatore dice:

« Sulla base dell'indissolubile unione tra il principe ed il popolo, unione indipendente da ogni modificazione nella sorte degli Stati, e che è l'imperituro retaggio degli Hohenzollern, sono convinto che *sono chiamato ad essere, e ne prendo l'impegno, un re giusto e fedele, nella gioia come nel dolore.* »

Come si vede, il manifesto è semplice, ma, non soltanto al popolo prussiano, ma a tutti i popoli tedeschi, dà le più sicure garanzie della continuazione di quei criteri fondamentali che fecero la gloria della Prussia e crearono l'impero, del mantenimento delle forze che le fondarono e le difesero, e nel tempo stesso del rispetto dei diritti costituzionali e delle autonomie locali.

Esso è accentuato assai diversamente da quello che, in momenti assai diversi, è vero, faceva suo padre, nel 1861, giacchè Guglielmo annunciava senza reticenze una politica battagliera, prometteva libertà, ma domandava, prima di tutto, *obbedienza e fedeltà*, e camminasse *sulla sua strada*. Federico non domanda al suo popolo altro che *accordo e reciprocità di doveri*. Basta questo confronto a caratterizzare quanto vi può essere di differente nelle due politiche del padre e del figlio, quantunque, come dice il manifesto, abbia a rimanere il medesimo *lo spirito*.

***

Ma se il manifesto al popolo può parere alquanto generico ed indeterminato, tale non è più il rescritto al Gran Cancelliere. Esso è risoluto e preciso quanto può esserlo un vasto programma le cui modalità d'esecuzione sono poi studio e opera dei Governi. È, come direbbero gli ingegneri, un progetto di massima, che dovrà poi essere esaminato e concretato per diventar tecnico.

In secondo luogo, il rescritto è pieno di frasi che indicano che Federico III ha una volontà propria, delle idee proprie e personali, e che egli, nei lunghi anni in cui parve isolarsi e poco curarsi delle cose del Governo, invece osservò, meditò, confrontò, studiò, e si fece delle convinzioni che formano veramente il programma d'un regno, come un presidente d'una repubblica americana avrebbe la sua *platforma* venendo al potere.

A ogni più sospinto, l'imperatore dice: — Io voglio che, — sono risoluto a, — è mia volontà che, — bisogna che... e così via. Solo poche volte adopera le espressioni più miti: penso, considero, ravviso, ecc.

Ciononostante, l'imperatore mostra chiaramente che s'affida a Bismarck. Comincia per ringraziare il fedele e coraggioso consigliere che ha diretto la politica di suo padre e ne ha assicurato il successo, e gliene esprime una grande riconoscenza. E, al termine del rescritto, gli dice: — « Per tradurre in fatti le mie intenzioni, *fiucio assegnamento su quella devozione di cui avete dato tante prove e sul concorso della vostra consumata esperienza.* »

Il che è una conferma ben chiara che Federico vuol valersi dell'opera di Bismarck, e ne apprezza altamente il valore. Tanto è vero che, per non urtare nessuna delle sue suscettibilità, nè nel manifesto nè nel rescritto non fa alcun cenno alla politica estera.

***

Quali sono, dunque, le intenzioni dell'imperatore Federico? Enumeriamole:

I regolamenti stabiliti dalla Costituzione e dal diritto, per l'impero e per la Prussia (notisi che molte prima l'impero) debbono essere consolidati nel rispetto e secondo i costumi della nazione. Perciò bisogna, per quanto è possibile, evitare le scosse che producono i cambiamenti frequenti nelle istituzioni dello Stato e delle leggi. — E, per conseguenza, nel pensiero dell'imperatore, nessuna riforma precipitata, e nessuna cerca di variazioni a breve termine l'una dall'altra.

Debbono rimanere intatte le basi solide sulle quali lo Stato prussiano ha finora riposato la sicurezza. Per l'impero, i diritti costituzionali di tutti gli Stati confederati dovranno essere scrupolosamente rispettati, come pure quelli del Reichstag. Però il Reichstag ed i Governi debbono un rispetto consimile ai diritti dell'imperatore. — L'imperatore vuol dunque la reciprocità di trattamento. Con questi suoi intendimenti, è sperabile che il mondo non assisterà più allo spettacolo di tanti scioglimenti di Reichstag da parte del Governo, e di tante opposizioni sistematiche del Reichstag verso il Governo.

Per lo sviluppo della prosperità pubblica, è necessaria la conservazione non indebolita delle forze difensive del paese, dell'esercito provato, della marina ora fiorente ed a cui l'acquisto dei possessi d'oltre mare impone grandi doveri. Esercito e marina dovranno essere sempre tenuti, sia per l'istruzione militare come per l'organizzazione, all'altezza che ha fatto la loro gloria.

« Voglio, — dice poi l'imperatore, — che il principio della tolleranza religiosa, che da secoli la mia Casa ha tenuto per sacro, continui ad essere una protezione per tutti i miei sudditi a qualunque famiglia religiosa, a qualunque confessione appartengano. Ciascuno di essi è egualmente vicino al mio cuore; non hanno forse tutti, nel giorni del pericolo, dimostrata la loro assoluta devozione? » — Queste nobili parole sono un ammonimento agli arrabbiati protestanti che dominavano a Corte, ed a tutti gli antisemiti in generale.

L'imperatore accenna quindi agli sforzi che si debbono fare per la prosperità economica delle differenti classi della società; tuttavia avverte che molti difetti sociali sono inevitabili, e che non tutti i mali sono rimediabili dallo Stato.

Quanto all'educazione, l'imperatore vuole che una più alta educazione sia resa accessibile a classi sempre più estese, ma devesi evitare quella troppa istruzione che crea grandi pericoli, perchè fa nascere pretese d'esistenza esagerate che la nazione non può tollerare. Bisogna pure evitare che accrescendo esclusivamente l'istruzione si trascuri la missione educatrice. « L'uomo nasce, — egli dice — allevato nei principii sani dal timor di Dio, ed in costumi semplici potrà solo possedere abbastanza forza di resistenza per superare i pericoli che, nel nostro tempo di ardente agitazione economica, gli esempi di vita e oltranza data da alcuni fanno correre alla società. » — È un programma che meriterebbe di essere meditato anche in Italia.

Finalmente, l'imperatore parla delle riforme finanziarie e della necessità di reagire contro la tendenza a spese esagerate; della autonomia amministrativa che giudica lodevole; della convenienza di togliere alle comunità il diritto di imposta; della convenienza di semplificare la gerarchia amministrativa diminuendo il numero dei funzionari ed aumentandone lo stipendio.

E questo, in complesso, un nobilissimo programma da sovrano pacifico, il quale conclude il suo rescritto con queste stupende parole:

« Possa essermi dato di condurre, in uno svolgimento pacifico, la Germania e la Prussia a nuovi onori. *Indifferente allo splendore delle grandi azioni che arrecano gloria, sarò soddisfatto se, più tardi, si dirà del mio regno, che è stato benefico pel mio popolo, utile al mio paese ed una benedizione per l'impero.* »

UN DIPLOMATICO PASSATO

IL CARDINALE CZAKI

Roma, 14 marzo.

(P.) — In mezzo alle impressioni della morte dell'imperatore di Germania, un'altra morte a Roma è passata quasi inosservata, tebbene sia la morte di uno che ha occupato in vita posti importanti sulle scene della politica, e specialmente della diplomazia. Questi era il cardinale Czaki. Il cardinale Czaki (pronunzia: Ciaschi) era una delle figure più caratteristiche della diplomazia passata, di quella classica diplomazia che riponeva il suo prestigio e la sua riuscita nell'abilità personale, in quel tatto di *savoir faire* che sovente ha imperniato in sè la fortuna o la disgrazia di tutta una impresa, di tutto un paese: diplomazia che ha fatto il suo tempo, come hanno fatto il loro tempo i salotti diplomatici in cui essa fioriva, per dare il passo ai più spicci, ma più freddi e più matematici *bureaux d'affaires* della diplomazia moderna. Czaki non un palacco che gli Odescalchi, coi quali era imparentato, avevano fatto venire a Roma assai giovane, e ve lo avevano cresciuto ed educato, destinandolo alla porpora cardinalizia. Dopo il lungo soggiorno a Roma egli parlava l'italiano correntemente, come parlava pure con usuale franchezza cinque o sei altre lingue, oltre la nativa. Uomo coltissimo, aveva cominciato assai presto la carriera diplomatica alla Corte vaticana, e di passo in passo era arrivato sino all'alto grado di Nunzio a Parigi, dove stette parecchi anni, credo fino alla caduta del Ministero Gambetta. Richiamato a Roma per suo desiderio, e fatto cardinale, egli pareva designato a diventare segretario di Stato; e lo sarebbe divenuto al posto del cardinale Rampolla se la sua origine polacca, in questo momento di avvicinamento del Vaticano colla Germania, non avesse fatto ostacolo alla scelta.

Lo Czaki era di un'abilità straordinaria nei maneggi diplomatici. Nelle quistioni più spinose, nei dietroscena più rischiosi, nelle occasioni di dire senza dire e di parlare tacendo e vicerversa non aveva rivali; in queste incertezze, che erano anzi le sue favorite, portava un carattere giovinile che coltivava facilmente la confidenza anche dei più diffidenti; una compitezza di modi da vero gentiluomo; una floritura di spirito da uomo che molta vita ha conosciuta e molta più ancora ne ha indovinata e che ha sempre a suo servizio la risorsa di un buon motto, di una storiella riservata, di una frecciata che punge senza far sangue... Lo Czaki, che aveva visto da vicino tanti uomini di primissimo ordine e tante vicende della politica mondiale, possedeva una miniera inesauribile di impressioni, di aneddoti, di sentenze coi la sua memoria tenacissima faceva riflorire continuamente, e la parola facile e piccante coloriva in modo attraente. Anche ora che pareva ritirato dalle lotte diplomatiche, il suo ritratto di piazza SS. Apostoli era il convegno di quanti volevano essere tenuti al corrente di ciò che nelle alte sfere vaticane e non vaticane si maturava, ed egli, mercè la moltitudine delle amicizie personali, parecchie delle quali anche fuori del campo vaticano, era sempre in grado di sapere di tutto, sebbene si adeggiasse costantemente a non sapere nulla... Si citano di lui parecchi motti spiritosi.

Un giorno, anzi una sera, ad un ballo dato dal presidente della Repubblica a Parigi, al quale erano intervenuti Gambetta e Clémenceau, lo Czaki espresse il desiderio di esser presentato al Clémenceau per la prima volta. Gambetta, che era ministro, lo seppe, e, puntiglioso com'era, valendosi dell'amicizia personale che aveva pello Czaki, gli domandò perchè egli avesse voluto esser presentato al suo acre nemico... E lo Czaki li per li: « Il faut bien connaître le futur lors qu'on a connu le présent... »

Di Gambetta, che, com'ho detto, era suo amico intimo, lo Czaki aveva un'opinione molto favorevole, e di lui raccontava sovente parecchi fatti interessanti; ma soleva dire che Gambetta aveva il *peccato originale dell'oratoria*. « È diventato — diceva — un grand'uomo, ma non può dimenticare che non ha avuto l'educazione di un grand'uomo. » Anche con Grévy lo Czaki era molto in relazione; ma diceva che il presidente era il più grande solecismo di uomini che avesse conosciuto; peggio ancora che l'on. Depretis — diceva.

Presso il Vaticano, il cardinale Czaki era temuto come un liberale, nel senso che non aveva mai voluto far comunella cogli intransigenti ad uso Pitra, ma niente più in là. Del resto la questione romana, egli non italiano e diplomatico, la considerava sotto un punto di vista tutto internazionale. Egli soleva dire che un riavvicinamento od un allontanamento fra l'Italia e il Vaticano non dipendeva soltanto dalla volontà del Vaticano o dell'Italia, ma da quella delle nazioni estere, e specialmente dalla Francia; e diceva che il Papa avrebbe più volte recedato dal *non possumus*, se non avesse avuto paura della Francia... Giudizi suoi personali, cotesti, ma che egli confortava con molti ragionamenti sottili.

Lo Czaki non è morto vecchio, ma era finicamente molto infelice. Piccolo, rachitico, si reggeva male sulla persona e soffriva d'asma. Da qualche tempo aveva preso l'abitudine di usare il cloroformio per sollievo delle sue sofferenze. La scorsa settimana, più sofferente del solito, volle applicarsi un cataplasma cloroformizzato sul petto. Si chiuse nella sua camera, e i suoi famigliari credettero che si fosse addormentato... Ma al domani, all'ora di svegliarlo, lo trovarono morto.

Ha lasciato una sostanza assai considerevole, della quale buona parte tocca agli Odescalchi. Ricchezza con ricchezze.

I NOSTRI A MASSAUA

Il caldo — I corrispondenti.
La marcia del negus — Il falso allarme del 26. La scomparsa di Debeb.

Massaua, 2 marzo.

(Sanno) — Il caldo comincia a farsi sentire; l'afa della notte è continua e pesante assai, come costante e grave è la caldura della giornata. La primavera, che promuove e favorisce in Italia la germinazione dei semi, segna qui la morte d'ogni vegetazione, e torna per essa il deserto.

Agli avamposti, le giornate si seguono e si assomigliano; i lavori alle fortificazioni di Saati procedono alacremente; il servizio di sorveglianza è fatto colla consueta diligenza, le esplorazioni colla solita oculatezza; ma nulla, nulla di grave e d'importante occupa noialtri corrispondenti, che, anche per non trascurare un altro cantico importante di notizie o d'informazioni, siamo venuti a Massaua ad aspettare l'arrivo della posta e a *fare il corriere* che partirà col *Bosforo*. E la sera, trovandoci alla trattoria o al caffè, ci si domanda l'un l'altro:

— Come?! Anche tu a Massaua?
— Che cosa ci si sta a fare al campo?
— E Debeb?...
— E ras Alula?...
— E il negus?...
— Vanno o vengono?...

Perchè in questa settimana i temi del discorsi e delle chiacchiere sono tre: il falso allarme del 26 febbraio; la scomparsa di Debeb; la marcia del negus verso Asmara.

Il negus ha lasciato la sua residenza di Adua ed è in marcia verso il nord; le ultime notizie che si hanno sul conto suo accennano alla sua presenza a Godofelassi, e benchè nessuno possa sapere se egli si dirigerà verso l'Asmara per combattere noi, o verso l'ovest per cacciare la baldanza dei Dervisch, che minacciano ai confini dell'impero etiopico, pure si lascia credere volentieri che toccherà a noi la fortuna di fare la personale conoscenza del fiero nostro avversario.

Le brigate accampate nei pressi di Saati hanno raddoppiato il servizio agli avamposti. I cannonieri stanno tutta la notte accanto ai pezzi; i depositi pel rifornimento delle cartuccie sono stabiliti in più punti, le compagnie di sanità hanno già caricato il loro materiale sui carri della ferrovia ed è con vera soddisfazione che si può asserire che un attacco qualsiasi non ci troverebbe impreparati, nè ci sorprenderebbe tampoco.

Una prova di tutto ciò la si è avuta la sera dal 25 al 26 febbraio. Verso l'una un colpo d'arma da fuoco mise il campo di Saati in allarme. In pochi minuti i battaglioni delle brigate Baldissera, Cagni e Ellena si trovarono schierati al loro posto di combattimento, ed il movimento si operò col massimo ordine ed in perfetto silenzio. Cinque compagnie di bersaglieri uscirono dal campo trincerato per esplorare il paese circostante, e, accertata l'assenza del nemico, ognuno se ne tornò al posto. Anche in questa circostanza si rinnovò il fatto di soldati indisposti che uscirono volontariamente dalle infermerie per prender parte alla battaglia. Uno di questi soldati si presentò alla mattina seguente alla visita medica, e il dottore credette di manifestargli la sua meraviglia.

— Come?... *Vi date ammalato* ancora, mentre stanotte vi ho visto in rango!...

— Eh, signor tenente; stanotte... era tutt'altra cosa!...

Gli abissini verranno o non verranno? Ecco il problema che attanaglia continuamente gli ufficiali, i soldati ed i borghesi. Il male è che la stagione estiva si avvicina a grandi passi, e che non sarà più possibile, fra qualche giorno, di starsene accampati come ora a Saati e nei dintorni. Ieri, presso il Tamarisco, il termometro segnava 38 gradi al sole e 45 all'ombra!...

***

La scomparsa di Debeb è l'altro argomento del giorno. C'è chi si ostina, con sovercchio ottimismo, a credere ch'egli si sia internato d'accordo col Comando; che il Comando *simuli* il proprio disappunto per ciò allo scopo di colorire la cosa, e che, *simulando* egli pure una defezione, l'astuto signore di Geb-el-Ghedàm prepari l'insurrezione di qualche provincia abissina. Ma purtroppo tutto fa fin la l'effetto di un fumoso castello in aria. Spesso la vera ragion d'essere delle cose sta assai presso noi, ma con sottile pensiero noi la cerchiamo molto lungi, e appunto perciò siamo di lì da dal vero. Non crede neppure che buona si appongano coloro i quali parlano di segreti accordi precorsi fra il negus e Debeb, auspice ras Alula, a seguito dei quali Debeb sarebbe rientrato nelle grazie dell'imperatore ed avrebbe da lui ottenuta la liberazione del padre e del fratello, più il governo di un'importante provincia. Di questo accordo (è superfluo dirlo) si danno le più minute indicazioni, i più minuti particolari, come lo si fosse redatto sopra uno dei tavolini da caffè, attorno ai quali si fuma e si disfanno, da mane a sera, i piani di guerra e le combinazioni diplomatiche.

I fatti sono questi: Debeb uno di questi ultimi giorni se ne andò dal suo campo di Aicuri, lasciando le tende che gli erano state fornite dal Comando pei suoi armigeri. Questo atto di dispetto (se non di disprezzo) basterebbe a togliere le illusioni dei più ostinati ottimisti; ma c'è di più: Debeb si lamentò più volte della nostra inazione, e dell'avergli il Comando negata facoltà di iniziare egli decisive operazioni contro gli Abissini. In un rammento d'aver scritto in passato a proposito di Debeb ch'egli era amico nostro, perchè ne eravamo nemici del suo nemico. Egli ha sempre sognato di poter entrare vittorioso in quel paese dal quale la crudeltà di un signore l'aveva esiliato. La rioccupazione di Saati, se può soddisfare qualcuno fra noi, non può certo bastare ad un Debeb; egli dunque si è deciso senza dubbio a fare la guerra da sè e per sè, e, approfittando della nostra cieca confidenza, s'è fatto dare armi, munizioni e talleri, e si è portato via ogni cosa.

Un indizio abbastanza preciso della sua parziale e totale defezione lo abbiamo in questo fatto, che nella sua semplicità è molto caratteristico. Tutti sanno che gli Abissini sono buoni cristiani, e che, come tali, annettono grandissima importanza alla responsabilità che i credenti assumono, pel giuramento, in faccia a Dio; ma tutti non sanno che il Comando assumendo al servizio Debeb e consegnandogli armi e danaro, trascurò di fargli prestare il giuramento di fedeltà.

Debeb aveva più volte pregato il signor Fiecchi, presidente del nostro Tribunale, di regalargli una crocetta d'oro da appendere al collo con una catenella. Il signor Fiecchi gliela fece venire dall'Italia, ma poco a Debeb la condizione di prestare, accettandola, solenne giuramento di fedeltà all'Italia. Debeb ringraziò, disse che sarebbe andato a prendere il dono tante volte desiderato, ma poi non si fece più vedere.

Al Comando non si annette grande importanza alla defezione di Debeb, ed è certo che anche la conoscenza delle nostre posizioni e del nostro piano, ch'egli ha perfettamente acquistato, non può influire gran che in nostro sfavore.

NOTIZIE ITALIANE

PISA. — (Nostro telt., 13 marzo) — (*g. r.*) — **I disordini dell'Università.** — Fino da ieri le Facoltà universitarie di giurisprudenza, di medicina, di chirurgia, di matematica e di veterinaria si erano riunite per trattare su quanto doveva farsi per i recenti disordini degli studenti. Oggi alle 3 hanno deliberato la sospensione per un anno dalle lezioni di tre degli studenti, 31 dei due firmatari del telegramma al Ministero, e per due anni di un altro firmatario studente di legge. Il quarto firmatario è stato assolto. Queste misure hanno eccitato nuovamente gli animi degli studenti, che, numerosi, si riunirono in gruppi in Lungarno e Sotto Borgo, mantenendosi finora molto calmi. Domani si terrà un'adunanza generale degli studenti per deliberare sul contegno da tenersi in seguito alle decisioni prese dalle Facoltà universitarie in sezioni distinte.

SAVONA. — (Nostro telt., 14 marzo). — (E.) — **Feste clericali.** — Sono cominciati i preparativi per la luminaria che avrà luogo la sera del prossimo sabato, in occasione dell'anniversario dell'apparizione della Madonna della Misericordia. Lungo il corso sventoleno bandierine d'ogni sorta e colore, ed i palloncini disposti ad arco s'agitano confusamente sino d'ora in attesa del momento solenne. A quanto pare, il Comitato per la luminaria ha in animo di allestire al pubblico uno spettacolo eccezionale; le oblazioni mendicate di casa in casa, di negozio in negozio, hanno fruttato una somma non indifferente, la quale servirà a rendere più facile l'intendimento dei più componenti il Comitato, a meno che il tempo non si opponga colle sue incostanze a questa festa notturna. Una fitta acquerugiola ha già cominciato a contrastare sino d'oggi tutti questi preparativi; ma la fede non manca, ed i lavori proseguono.

— **Pietro Gioria vedrà la luce.** — L'indecente staccato che nascondo da tanti anni il microscopico monumento a Pietro Gioria, posto a filosofo, sarà abbattuto quanto prima, ed il monumento stesso, trasportato da piazza della stazione al giardino pubblico di piazza Sisto IV, vedrà finalmente la luce dopo cinque e più anni di oblio. Non è pertanco fissato il giorno dell'inaugurazione, nè si sa se questa avrà luogo semplicemente. Ad ogni modo, qualche cosa si sta facendo a riguardo di questo primo monumento della nostra città, ed era tempo.

PALLANZA. — (Nostro telt., 14 marzo) — (R.) **Per la festa del Re.** — Stamattina, ricorrendo la festa per la nascita del Re, il colonnello comandante questo presidio passò in rivista le truppe schierate lungo l'ampio viale magnolio e corso Vittorio Emanuele. Alla presenza delle autorità politiche e amministrative e di moltissimi invitati, le truppe sfilarono in bell'ordine dinanzi il comandante medesimo, sulla piazza Garibaldi.

Fu assai lodato il modo inappuntabile con cui hanno sfilato i soldati, per la maggior parte reclute di quest'anno, e ciò torna ad onore dei distinti ufficiali. Prestava servizio la banda cittadina.

Questa sera serata di gala al teatro Sociale, dove la Compagnia Mazzanti darà *Gli innamorati*, di Goldoni.

— **Un dramma a Cossogno.** — Per motivi di antico rancore, causa una lite dinanzi questo Tribunale, due fratelli ieri mattina vennero a contesa fra di loro ed uno, estratta una rivoltella, sparava un colpo contro l'altro. Questi si abbassò, ma il proiettile andò a ferire a bruciapelo e in piena fronte una sua ragaz

sia nella vetrina del signor Lazzarino, via Garibaldi, 24. So che interverranno alla festa moltissime maschere e che, fra l'altro, vi sarà uno straordinario ballo.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro serv. part.).

Seduta del 15 marzo.

Una interrogazione sulla libertà telegrafica.

Un vivace incidente.

La tribuna della Stampa vien fatta sgombrare.

La seduta è aperta alle 2,30 pom. La Camera è piuttosto popolata e animata. Anche nelle tribune il pubblico è numeroso. C'è viva aspettazione per la interrogazione presentata dagli onorevoli Cavalletti e Marcora sopra: « Il servizio e la censura « telegrafica in genere e su quanto siavi di vero « nella comunicazione di notizie riservate telegra- « fiche dal Ministero della guerra a un giornale « militare che pubblicasi in Roma. » Dei ministri sono presenti: Crispi, Bertolè Viale e Brin.

OLIVIERIO raccomanda l'urgenza della petizione di 62 insegnanti del circondario di Cotrone che associansi alla nota petizione dei maestri della provincia di Perugia, e domanda che della petizione sia inviata alla Commissione che studia il progetto per le modificazioni al Monte delle pensioni.

BIANCHERI, presidente, dà subito la parola all'on. Cavalletti.

CAVALLOTTI incomincia a svolgere la sua interrogazione e di Marcora. Riferisce di ventisei corrispondenti di giornali che fecero proteste per sequestro di telegrammi. Constata i numerosi sequestri che provocarono malumori. In nome della offesa libertà telegrafica domanda se non sia miglior sistema quello secondo il quale il Governo, conoscendo qualche telegramma a giornali recante notizie erronee o false, lo faceva seguire da altro telegramma, in cui dava ufficialmente la smentita. Proseguendo, deplora che siano stati sequestrati telegrammi innocenti e altri ancora i quali recavano notizie universalmente accettate. Cita alcuni esempi. La Camera gli presta attenzione vivissima. L'oratore conclude invocando una legge la quale garantisca meglio la libertà telegrafica, come già fu promesso dall'on. Zanardelli.

Indi l'oratore passa a svolgere la seconda parte della sua interrogazione: « donde attinga le informazioni africane un giornale militare di Roma. « Consta che questo giornale non ha corrispondente in Africa, perchè, se lo avesse, avrebbe dovuto denunziarlo, come dovettero fare tutti gli altri giornali. D'altronde lo stesso giornale oggi stesso scrive una nota confessando che le sue informazioni sulle cose di Massaua non sono telegrafiche. (*Commenti*) Dunque, donde provengono tali notizie?

CRISPI si alza. Nell'aula si fa un profondo silenzio. Attenzione vivissima. Premette che non abbiamo una legge sulla libertà telegrafica, ma abbiamo soltanto alcune norme le quali regolano l'esercizio e la vigilanza del Governo. Cita l'articolo 7 della convenzione di Pietroburgo, il quale autorizza i Governi contraenti a fermare i telegrammi che possono recare allarme nella pubblica opinione o turbare l'ordine interno o esterno. I nostri regolamenti si basano su quella convenzione e il Governo resta e deve restare arbitro di giudicare quanto alla loro applicazione. Venne la spedizione d'Africa (questa, on. Cavalletti, non verrà poi a nostro carico; la troveremo incominciata.)

CAVALLOTTI: Va bene! (*Si ride; commenti*).

CRISPI, proseguendo: « I giornali vollero mandare a Massaua dei loro corrispondenti. Noi abbiamo applicato per essi l'identico regolamento inglese, che li obbliga a sottoporre i telegrammi alla revisione del Comando. Ma i corrispondenti, sperando di eludere la censura, spedivano i loro telegrammi da Aden, Suez, Costantinopoli, Parigi (*Commenti*). Quindi credemmo di dover fare qui quella censura che colà veniva esisa. Persino la logica elementare ce lo consigliava. Il telegrafo non può essere il trasmissore di calunnie e di bugie.

« Il Governo non può rendersi complice di disordini. « Cita alcuni esempi di telegrammi allarmanti, spediti da Parigi e Suez, relativi a Debeb, i quali contenevano e affermavano notizie errate o menzogne. (*Commenti*) Domanda se sia lecito che un corrispondente giornalistico getti nel dolore il paese, le famiglie, pur sapendo di mentire...

A questo punto del discorso dell'onorevole presidente del Consiglio segue un vivace incidente. Il gradasso, emerso dall'on. Crispi, sopra *carta stampata*, che si alimenta di notizie menzognere d'assalto e una interruzione di Cavallotti provocano proteste da parte dell'on. Comin, direttore del **Pungolo** di Napoli.

La Camera è agitata. Scoppia un tumulto nella tribuna della Stampa. Il presidente, a evitare maggiori disordini, ordina che questa tribuna venga sgombrata. Questa disposizione, che è riservata soltanto ai casi straordinari, provoca vivaci proteste e nuovi rumori. In seguito si ristabilisce la calma, e, dopo un quarto d'ora, la tribuna della Stampa viene riaperta, e i corrispondenti e redattori vi riprendono il loro posto.

CRISPI continua il suo discorso in risposta a Cavallotti.

Appena ritornata la calma, il PRESIDENTE riapre la seduta. Deplora che le parole del presidente del Consiglio siano state male udite e male interpretate, e più ai duole che il sentimento elettivo rappresentato dal presidente della Camera sia stato sconosciuto. Deplora ancora il contegno della tribuna della Stampa ed ammonisce i giornalisti, che godono dalla Camera una posizione privilegiata, ad usare maggior rispetto verso la rappresentanza nazionale.

COMIN è dolente che nella concitazione dell'animo suo alcuni sfuggite osservazioni verso il presidente, non può per ora aggiungere altro.

CRISPI, riprendendo il suo discorso, dice di non comprendere perchè le sue parole sulla missione della Stampa siano state male interpretate. Nella Camera, del resto, non conosce che deputati, e i giornalisti onesti non potevano vedersi colpiti dalle sue osservazioni. Ritornando alla questione, dice che il ministero della guerra, giunto al potere, appresse l'*Italia Militare*, che aveva voce d'essere ufficiosa. Nessun giornale gode dei suoi favori, perchè le notizie sono comunicate contemporaneamente a tutti i periodici. Spera che stabilitosi presto l'equilibrio nel paese intelligente; e il Governo, per sua parte, farà tutto per ottenerlo. Allora certi fatti deplorevoli non accadranno più.

BERTOLÈ-VIALE risponde che il Ministero della guerra non comunicò mai notizie, riservate o no, al giornale accennato da Cavalletti. Assicura che il trattamento riguardante le comunicazioni di notizie dell'Africa è uguale per tutti i giornali.

Dichiara poi che la censura esercitasi solamente su notizie completamente false. Difende il comandante delle truppe d'Africa dalle accuse mossegli, perchè egli trovasi in grado di conoscere la verità meglio dei corrispondenti dei giornali.

CAVALLOTTI insiste sulla verità degli inconvenienti da lui accennati, e perciò chiede se a taglieri il ministro presenterà una legge.

CRISPI. « La legge è pronta, e sarà presto presentata; ma essa potrà distruggere l'articolo 7 della convenzione internazionale. »

BUTTINI presenta la relazione sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato e sul Fondo del culto per l'esercizio 1886-87.

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sulle *maggiori spese nell'esercizio 1886-87 per il Ministero dei lavori pubblici.*

FERRI ENRICO presenta la relazione sul *progetto per concedere la naturalità italiana al Edmondo Mayor.*

PETRONIO svolge la sua interpellanza al ministro della guerra sulle ragioni che lo hanno determinato a portare ad un anno la permanenza degli allievi della Scuola d'applicazione di medicina in Firenze, il cui andamento non è conforme alle esigenze della scienza e della dignità professionale, e chiede se intenda prendere opportuni provvedimenti.

BERTOLÈ-VIALE dissipa i dubbi dell'interrogante e dimostra conforme alle disposizioni della legge i provvedimenti presi dal Ministero della guerra a proposito della Scuola d'applicazione di medicina di Firenze; non può accettare le proposte del preopinante, che appunto sarebbero contrarie alla legge.

PETRONIO insiste sulle sue considerazioni, ritenendo equo e giusto che i laureati in medicina siano ammessi nell'esercito come sottotenenti senza la permanenza alla scuola d'applicazione, oppure riducendo sensibilmente tale permanenza, come già ebbe a fare l'ex-ministro Ricotti.

BERTOLÈ-VIALE non può accettare le proposte.

PETRONIO non è soddisfatto.

L'interpellanza è esaurita.

Levasi la seduta alle ore 5,15.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 16 marzo.

* ***L'Abate Costantino.*** — La Compagnia Marini rappresenterà stasera al Carignano la commedia in 3 atti di E. Cremieux e P. Decourcelles: *L'Abate Costantino*, nuova per l'Italia.

* **Teatro Gerbino.** — Quel giojello di commedia che s'intitola: *Il matrimonio di Figaro*, scritta dal Beaumarchais la bellezza di 104 anni or sono (1784), ebbe ieri sera una interpretazione brillante per parte della Compagnia Emanuel.

Giovanni Emanuel, sotto le spoglie di Figaro, si mostrò artista fine, elegante, e tale da entusiasmare l'uditorio. La signorina Reiter fu una Susanna di *croquer*, come dicono i francesi. La signorina Migani e la signorina Borisi-Michelazzi, due simpatiche figurine di Contessa e di Paggetto. Bene il Migliore, il Valenti ed altri.

Piacquero le strofe cantate dall'Emanuel e dalla Borisi.

Stasera riposo; domani sera *Reon*.

La Compagnia Emanuel s'imbarcherà a Genova la sera del 3 aprile per recarsi di nuovo in America.

* **La serata del Corpo di ballo al Regio.** — Un pubblico più del solito numeroso accorse ieri sera alla rappresentazione straordinaria a favore del Corpo di ballo e della Cassa per i soccorsi agli artisti teatrali.

si ripresentò l'*Otello* di Verdi, che risollevò l'antico plauso a sè ed agli esecutori.

Dopo l'opera otto ballerine del Corpo di ballo di Torino eseguirono un grazioso passo a otto. Tutte gareggiarono in bravura, tutte ebbero doni in enormi mazzi e *corbeilles* di fiori.

Lo spettacolo terminò col ballo *La Sorgente*.

* **Scuola d'accompagnamento Casella.** — Stante l'esecuzione della *IX Sinfonia* di Beethoven che avrà luogo all'Accademia di canto sonale *Stefano Tempia* nei giorni di domenica 18 e 25 corrente, la seduta della scuola Casella, fissata pel 18 marzo, venne rimandata a quella dell'8 aprile.

* **R. Accademia di medicina di Torino.** — Adunanza del 9 febbraio 1888. — Presidenza Gibelli.

Il socio prof. Bizzozero legge un lavoro sulla rigenerazione degli elementi delle ghiandole tubulari dell'intestino. Da esse risulta che l'epitelio di dette ghiandole, moltiplicandosi per mitosi, serve a rigenerare l'epitelio di rivestimento dell'intestino.

Il socio prof. Bozzolo presenta una Memoria del socio corrispondente dottor Lutz da S. Paulo, sul modo di propagazione dell'*Ascaris Lumbricoides* nell'uomo. L'autore ha trovato che alla infezione servono le uova contenute nelle terre dei giardini di fresco concimate con escrementi umani. Egli ha trovato inoltre che la membrana meriforme che involge le uova degli ascaridi esista sempre nelle colture nelle quali sia libero l'ingresso dell'aria, e costituisce un requisito necessario alla diffusione dei vermi.

Il segretario: Foà.

* **La Patti e il re Alfonso XIII.** — Rileviamo dall'*Allgemeine Zeitung* che Adelina Patti, prima di abbandonare Madrid, è stata ricevuta in udienza particolare dalla regina Cristina.

Prima del congedo la diva chiese in grazia di esser presentata al piccolo re, discusso con quella originale spontaneità che la rende tanto simpatica a quanti l'avvicinano: « Maestà, concedetemi questo favore, poichè il re di Spagna è l'unico sovrano d'Europa che non conosca ancora personalmente. »

La regina sorrise con amabilità e fece portare nella sala Alfonso XIII in braccio alla governante.

La Patti si inchinò profondamente, presegli la mano e la baciò.

Ma la regina Cristina soggiunse: « Mio figlio è spagnuolo e non può comperare una così gran mancanza di galanteria qual'è quella di lasciarsi baciar la mano da una signora. Permettetegli di prender la sua rivincita. »

Il re Alfonso, obbediente alla mamma, gettò le braccia al collo della bella donna e la baciò ripetutamente sulla bocca e sulle guancie.

* **Agli studiosi di nautica e di commercio** crediamo possa riuscire utile il leggere ed il consultare un libro come quello pubblicato or ora dal sig. S. Raineri e che porta per titolo: *Storia tecnica ed aneddotica della navigazione a vapore.*

Questo volume, che comprende soltanto la prima epoca, è ricco d'informazioni e di notizie storiche interne alle origini ed alle sviluppo della navigazione a vapore; e l'autore ha avuto la massima cura di occuparsi non solo le opere antiche, ma anche le più recenti intorno all'architettura navale ed alle macchine marine.

Alla *Libreria L. Roux e C.*, Galleria Subalpina, n. 4.

* ***Il Propugnatore,*** giornale bolognese di letteratura che Francesco Zambrini iniziava or sono vent'anni e continuava fino a qui, incomincierà una nuova serie di pubblicazioni bimestrali sotto la direzione di Giosuè Carducci. Essa raccoglierà: 1. Memorie originali sopra qualche punto particolare di storia letteraria italiana e singolarmente di quella dei primi quattro secoli; 2. Testi di prosa e poesia inediti o male o parzialmente conosciuti finora; 3. In una miscellanea, documenti utili alla storia letteraria e particolarmente alla conoscenza della vita degli scrittori e del contenuto dei manoscritti; 4. Notizia precisa di tutte le nuove pubblicazioni che contengono prose e rime del XIII, XIV e XV secolo. L'associazione obbligatoria per un anno costerà L. 18.

CRONACA

Venerdì, 16 marzo.

* **Premiazione scolastica.** — La seconda festa scolastica municipale dell'anno, abbellita dalla presenza di un numero straordinario di signore e signorine, ha preso le proporzioni di un vero e grande avvenimento cittadino. La sala del teatro Vittorio, per quanto vasta e spaziosa, parve disadatta allo scopo cui era stata prescelta. Alle ore 2 in punto, quando giunsero le autorità, le alunne delle scuole elementari urbane e quelle della scuola di canto corale si alzarono in piedi formando un imponente gruppo variopinto. Il sindaco, comm. Voli, seguito dal rettore dell'Università, comm. Anselmi, dal provveditore agli studi, comm. Gioda, dall'on. Brunialti, dai consiglieri comunali Cadorna, Badano, Rossi, Roggeri e Bertetti, salì sul palcoscenico e si assise cogli altri personaggi nelle apposite poltrone. Pochi minuti dopo cominciò la funzione. Prima ad essere chiamata a ricevere il premio furono le signorine Bevilacqua Olimpia, (allieva della scuola Io) e Pugliese Emma (allieva della scuola Tommaseo), le quali vinsero i premi speciali istituiti dalla Giunta municipale per le allieve che più si distinsero nei temi di composizione dell'esame di licenza della 4ª classe; (la signorina Bevilacqua ottenne la medaglia d'argento, la signorina Pugliese la medaglia di bronzo); poi vennero le altre, in numero di 1400, impiegando nella *traversata* un'ora e mezzo circa. Dopo la premiazione prese la parola il comm. Gioda, regio provveditore agli studi della provincia. Egli si rallegrò dei risultati dell'istruzione elementare e fece lodi il Municipio ed il Corpo insegnante. Citando poi una accurata relazione pubblicata dall'assessore per la pubblica istruzione, disse che nel 1877 il Municipio di Torino spendeva per la pubblica istruzione L. 1,500,000 e gli allievi che frequentavano le 300 classi elementari erano 12,000. Dieci anni dopo gli allievi erano 16,000, le classi di scuola 400 e le spese per l'istruzione salirono a 3,000,000 circa. Parlò degli edifizi scolastici e del modo lodevole con cui s'impartisce l'istruzione nelle scuole municipali, e congratulandosi con le due allieve che ricevettero i premi speciali istituiti dal Municipio, terminò facendo varie raccomandazioni alle alunne ed alle loro famiglie.

Le alunne iscritte nelle 177 classi elementari durante l'anno scolastico 1886-87 furono 7764. Frequentarono l'intiero corso 7137 allieve. Ne vennero promosse 4915.

* **Esposizione italiana di prodotti alimentari in Roma.** — Abbiamo rilevato con piacere come alla ditta Dom. Ballardi e Comp. di Torino venne concessa dal Ministero d'agricoltura e commercio una speciale medaglia d'oro per la bontà del suo *vermouth* e liquori e per l'importante sviluppo dato all'esportazione di questi suoi articoli.

Altra medaglia d'argento le venne pure concessa per la riconosciuta bontà del suo surrogato, detto *Caffè Brasiliano*, di cui ne ha un'abbondante produzione, rendendo così a poco il nostro paese indipendente dalle abbondanti cicorie che ci vengono importate dalla Germania.

Alla medesima Ditta vennero pure accordate altre due medaglie alle Esposizioni di Anversa e Tolosa per questo suo ottimo surrogato, ivi esposto, in concorrenza di molti altri produttori esteri.

Le nostre congratulazioni a questi coraggiosi industriali.

* **Pugni e calci.** — Migliore Carlo fu Antonio e Cossato Antonio di Giuseppe, entrambi facchini commissionari, vennero fra loro a diverbio sull'angolo della piazza Solferino e Santa Teresa e quindi presero a percuotersi con pugni e calci. Una guardia urbana e due soldati del 2° reggimento alpini, che erano accorsi per separarli e ridurli alla calma, visto i litiganti muniti di coltelli, per evitare spiacevoli conseguenze, li accompagnarono tutti e due alla Questura centrale, dove furono trattenuti in arresto.

* **Fra le ruote di un carro.** — Una fanciulla d'anni 6, Leviscito Matilde, mentre si trastullava sulle strade di Lanzo, andò a cacciarsi sotto le ruote d'un carro che usciva dalla casa N. 1114, e ne ebbe assai malconcia. Portata a casa dai suoi genitori, fu visitata dal dottor Guerardi, il quale disse che dovrà stare in letto parecchio tempo, sebbene non abbia riscontrato in essa alcuna frattura interna.

* **Sentire mettevano a posto un cilindro.** — Nel pomeriggio di ieri, mentre gli operai Stevano Giovanni, d'anni 18, e Brugnotti Sebastiano, d'anni 60, addetti allo stabilimento Ferrato in via Nizza, erano intenti a mettere a posto un grosso cilindro di ferro, se lo lasciarono cadere sulle gambe e riportarono gravi contusioni. Lo Stevano fu condotto all'Ospedale Umberto I dai suoi compagni; il Brugnotti venne trasportato alla propria casa in via Nizza, 26.

* **A domicilio.** — Ieri sera dalle sette alle sette e mezzo, ignoti ladri penetrarono con chiavi false nell'alloggio del falegname Degaudenzi Carlo, in via Borgo Dora, N. 5, e vi rubarono oggetti d'oro del complessivo valore di L. 75, e L. 35 in contanti, quindi se ne andarono senza essere stati visti da nessuno.

* **Grave malore.** — Ieri, verso le ore 5 pomeridiane, sull'angolo della via Cernaia e San Dalmazzo, uno sconosciuto, dell'apparente età d'anni 35, venne colto da grave malore e cadde al suolo privo di sensi. Due soldati del 35° reggimento fanteria lo trasportarono nella vicina farmacia Ferrero, dove ebbe le prime cure; quindi una guardia urbana con vettura pubblica lo fece condurre all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Aveva in tasca un libretto su cui era scritto: Albertini Giuseppe.

* **Arrestati.** — Colombo Giovanni, d'anni 18, per essere inviato alla Casa di Patronato a Genova; Ciarlo Francesco, d'anni 30, e Bersano Antonio, di anni 36, perchè sospetti autori del furto continuato di 100 miriagrammi di legna da ardere, in danno di Cabona Giuseppina; Testa Filippo, d'anni 22, per furto qualificato in danno di Ghi Luigi, abitante in via Bava, N. 26; più altri sei per oziosi e sospetti in genere.

Società di risanamento e costruzioni.

Assemblea generale degli azionisti.

Nel solito salone della Borsa, divenuto quest'anno il convegno di tutti gli azionisti degli Istituti di credito torinesi, si è tenuta ieri l'assemblea annuale della Società di risanamento e costruzioni per Torino.

Erano rappresentate all'assemblea 3701 azioni; numero sufficiente per riconvia valida. Presiedeva il comm. Siccardi assistito da tutto il Consiglio d'amministrazione.

Come di prammatica, venne sanitutto, dall'amministratore Carlo Bechis, data lettura della relazione sull'andamento annuale della Società. Ecco per sommi capi quanto venne riferito nella relazione:

La posizione non presenta varianti di rilievo escludendo il Consiglio d'amministrazione si occupò assolutamente di affermare la posizione rilevata dalla Società precedente, le cui linee previsioni si possono ora confermate appieno. Per confermare i lavori iniziati in via Venti Settembre si addivenne all'acquisto della casa propria del R. Economato, angolo via Barbaroux, e si ottenne per decreto l'espropriazione della casa Cravero, posta in via Bertola, dirimpetto alle nuove costruzioni dell'Istituto San Federico.

Per la completa sistemazione dei progetti in detta via non manca che una piccola frazione di casa del dottor Uberto Bosio, sul quale verte ora discussione in via amministrativa, opponendosi il proprietario alla parziale cessione dello stabile, pretendendo di essere integralmente espropriato. Siccome però la tesi dalla Società sostenuta venne già applicata in altre circostanze, così si crede che le ragioni avverse non avranno il sopravvento.

Altre due case furono dalla Società acquistate nella via della Palma allo scopo di poter concorrere nei maggiori diritti al proseguimento dei lavori quando dal Municipio verrà dato mano a nuove concessioni che permetteranno il completo risanamento degli isolati la cui ricostruzione venne finora decorata solo in parte.

Terreni alla Crocetta. — Viste le miti condizioni offerte dall'asta dei beni caduti nell'eredità dell'ingegnere Carrara, si credette conveniente di concorrere all'acquisto del lotto formato dalla cessione *II Lot* nel borgo Crocetta di 12,000 m. q. L'esito dell'asta fu favorevole, e così si può annoverare altro occellente affare. L'estensione ognor crescente di costruzioni in quella regione da lunga di lucroso impiego che sulla svolgersi delle operazioni potrà soddisfare ulteriori bisogni sociali.

Vendita Geisser. — La vertenza col comm. Geisser venne composta amichevolmente colla cessione dell'area d'angolo sulla via Santa Teresa e Venti Settembre con pagamento del terreno a prezzo rimuneratore.

Previsioni. — Alcune locazioni convenute in questi ultimi tempi confortano la tale certezza anche alcune riserva.

Allo stato attuale dei lavori non è possibile che il Municipio possa attendere a lungo senza addivenire alla concessione delle principali opere comprese nel piano generale approvato dal Consiglio comunale, fra cui il prosguimento della via diagonale. Si dovrebbero pure modificare le condizioni per riaprire il concorso pei lavori di imbocco della stessa via coll'altro della Palma e piazza Castello, poichè l'esigenza del sussidio ora stabilito non è compenso adeguato all'opera. Lo studio della Società è rivolto al modo di facilitare col Municipio la continuazione dell'opera intrapresa, e non sarà allora la Società di affermare viemmeglio la sua volontà coll'acquisto di qualche altro stabile che possa aprire la via al conseguimento del suo scopo. Intanto si ottenne di migliorare la condizione dei viganti contratti stipulando col Municipio l'allargamento dalla via della Palma e della via Bertola per quanto riguarda le case della Società espropriate.

Fognatura. — Nell'intento di favorire quanto può tornare di utile alla città, si è fatta formale proposta al Municipio per un esperimento del sistema di fognatura Piattini. Da comunicazioni ufficiose risulta però che il proposto sistema non venne aggradito nè dalla speciale Commissione del Municipio, nè dalla Giunta.

Bilancio. — La trasformazione generale della proprietà non permette di stabilire con esatto criterio il relativo valore delle singole aree, o case in demolizione, e fabbricati in costruzione, per cui si credette conveniente di mantenere le cifre d'inventario uguali agli scorsi fatti. Il bilancio venne quindi redatto secondo i rapporti dei signori Bechis, Bona e Giannelotti, ed il risultato che si compendia, col dividendo di L. 20 per azione a saldo dell'esercizio 1887, trova largo confronto coll'operazione liquidata. Tale dividendo verrà distribuito in due rate uguali al 1° aprile e 1° ottobre.

La relazione conclude commemorando la perdita dolorosa di uno dei fondatori della Società, il cav. Luigi Bechis, a sostituire il quale venne chiamato nel Consiglio d'amministrazione l'ing. Carlo Losio. Così si accenna pure al ritiro dalla Società, per ragioni d'indole puramente personale, dei banchieri Bianco Nicola, che venne sostituito dal signor Silvio Slatri.

Data quindi lettura del bilancio, pareggiantesi in L. 1,518,681 61, e della favorevole relazione del sindaci, l'assemblea approvava la relazione, il bilancio ed il dividendo, e procedeva quindi allo nomine sociali.

Riescivano eletti ad amministratori i signori Losio ing. Carlo e Slatri Silvio.

A sindaci effettivi i signori Carnasio Luigi, Guillot Stefano e Taiocchi cav. Alessandro.

A sindaci supplenti i signori Giordano cav. avv. Luigi, Nigra ing. Carlo.

SPETTACOLI — Venerdì, 16 marzo

REGIO. — *Riposo.*

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *L'Abate Costantino*, commedia. — *Il mio dente canino*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Cose dirò al sereno*, comm. — *Il barbiere della sonna*, comm. — *Un avvocato callista*, scherzo comico. — *Baci e schiaffi*, farsa. — *Come fui eletto deputato*, farsa. — Serata del Pattore G. Brignone.

GERBINO. — *Riposo.*

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Bertina cantori*, commedia

BALBO, ore 8 1/2. — *La Marcotte*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 15 marzo 1888.

NASCITE: 22, cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI. — Decampi Isidoro con Sargos Angelica — Gonella Giuseppe con Borello Cristina — Pacifici Giuseppe con Levi Ortensia.

MORTI. — Fasiotti Antonia, d'anni 48, di Torino.
Bigatti Antonia n. Rosso, id. 78, di Torino.
Gallo Giuseppe, id. 64, di Pecapaglia, fornaio.
Benedetto Teresa n. Comune, id. 40, di Torino, agiata.
Perona Giuseppe, id. 80, di Torino, conciatore.
Berghese Matilde, id. 8, di Strambino.
Pistone cav. Carlo, id. 57, di Rivarolo Canav., impieg.
Majaria Francesco, id. 14, di Cavagnolo, liquorista.
Ferri Luigi Carlo, id. 81, di Torino.
Casale Edoardo, id. 21, di Borgo S. Siro (Pavia), capor.
Reali Maria Faustina, id. 9, di Asola, scolara.
Biglio Felicita, id. 26, di S. Mauro, contadina.
Portaneri don Vincenzo, id. 78, di Candia Lomellina.
Prina Domenico, id. 66, di Milano, verniciatore.
Alocco Emilia n. Capriolo, id. 70, di Torino, casalinga.
Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 8.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 15 marzo.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura
9 ant. 721.5 — 3 pom. 725 9 — 9 pom. 726 0
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali
minima +2.7 — massima +10.4
Acqua caduta mm 2.2 — Min. dalla notte del 16 + 1.8

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il marzo 1888.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 16 5	+ 4 3	Genova	+ 15 8	+ 8 6
Firenze	+ 15 8	+ 3 5	Napoli	+ 12 1	+ 8 1
Torino	+ 11 9	+ 0 0	Palermo	+ 22 2	+ 13 8
Milano	+ 14 8	+ 3 2	Cagliari	+ 19 4	+ 8 6
Venezia	+ 9 7	+ 3 6			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 15 marzo (sera).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 2 25
» » » — per aprile » 1 80
» » » — per maggio-giugno » 51 90
» » » — a 4 mesi da maggio » 51 90
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 15 marzo (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 18 19
» » — a 4 mesi ultimi » 17 50
Mercato calmo.

PARIGI, 15 marzo (sera).

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 3 75
» *raffinato* » 97 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 40 75
» » a 4 mesi da maggio » 41 50
Mercato pesante.

LIVERPOOL, 15 marzo (sera).

Cotoni Americani, prezzi deboli.
Cotoni Indiani, prezzi calmi.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 9,000
» Americani a consegnare
» per marzo-aprile » 5 20/64
» » agosto-settembre » 5 26/64

HAVRE, 15 marzo (sera).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1400
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 29,000
Mercato fermo.

BREMA, 15 marzo (sera).

Petrolio — Mercato fermo.
raffinato disponibile Rmk. 7 10

MAGDEBURGO, 15 marzo (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 14 90

MARSIGLIA, 15 marzo (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 28,354
» — Vendite » 6,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 15 marzo.

Cambio su Londra D. 4 85 1/2
» su Parigi » 5 21 1/4
Petrolio Standard White C. 7 25 cents
» » » Filadelfia » 7 65 cents
Cotone Middling » 10 1/8
» » a New-Orleans » 9 5/8
Entrate di cotoni nella giornata balle N. 12,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 5,000
Frumento rosso D. 0 00
Granoturco » 0 00
Farine extra-stato » 3 05 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool » 1 2/3
Caffè. — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Zucchero Fiorenzabade N. 10 C. 4 13/16

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

NON PIU' STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 e 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi (V. Non più stringimenti in 4ª pag.). 1.

Maria Clotilde Rotta, vedova del compianto Capitano Cav.

Luigi Enrico Perotti,

commossa dalle tante prove di amicizia e di interessamento ricevute in occasione dell'irreparabile sciagura che la ha colpita, ringrazia i parenti, gli amici, e i signori Ufficiali del Presidio, che vollero rendere un'ultima testimonianza all'amatissimo suo consorte, domandando indulgenza a coloro cui non fosse pervenuto il triste annuncio. 1.

ESPOSIZIONE DI BARCELLONA.

Le installazioni nel gran Palazzo dell'Industria dell'Esposizione di Barcellona sono già inaugurate. Lo spazio prodigalmente destinato alle Nazioni estere è riuscito insufficiente, di modo che fu necessaria ingrandire almeno edifizi in presenza delle crescenti domande di spazio.

La Francia, la Germania, l'Austria, il Belgio, l'Inghilterra ed altre Nazioni esporranno a Barcellona i più ricchi prodotti delle loro industrie ed i congegni più perfezionati delle loro officine meccaniche. Nella grande galleria delle macchine fu impossibile accordare interamente gli spazi richiesti da ogni parte.

Riguardo ai espositori, l'Esposizione Universale di Barcellona ha dunque diggià riportato un completo successo. 1.

FORNARA GIO. e COMP.

TORINO, VIA GARIBALDI, N. 48

Stabilimento al Lingotto, N. 490.

Fabbricazione speciale di **FUNI METALLICHE** in fili di ferro e acciaio naturale e zincato, ottone e rame telodinamiche e per trasmissioni, elevatori, parafulmini, campanili, tiri, orologi, miniere, bastimenti, ferrovie, ecc. c 116

Genova, 12 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Ho amministrato con successo nella mia pratica l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda in molte forme nervose; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano. 160

Dott. Vincenzo De Paoli,

Specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

— Elena! Cara Elenuccia!... — esclamò Carlotta alzandosi precipitosamente per andare ad abbracciarla. — Perdonami...

Ella la pronunciava sovente quella parola; tutte le volte che il suo umore suscettibile, impetuoso, geloso, la faceva dire qualche malignità che rimpiangeva subito ed alle quali una sorella rispondeva sempre, come in quel giorno, con un bacio.

Era vero che Gilberto non faceva la corte ad Elena, ma era anche vero che nè lui, nè lei non potevano nascondere il piacere che provavano a ritrovarsi ed a conversare insieme, e che quel piacere, che si leggeva sulle loro fisionomie, era stato notato dagli altri. Di che cosa potevano parlare? Oh! gli argomenti non mancavano. Prima di tutto Elena aveva dovuto rispondere a tutte le domande dei giovani sugli originali che gli sfilavano davanti. Ognuno aveva una storia che Elena conosceva e che, senza dubbio, raccontava bene, perchè Gilberto, parlando un giorno colla signora Durieu della società di casa Erwin parve quasi volesse condannare la sua prima impressione.

— Non si tratta che di statuari, — egli diceva. — Certamente le ridicolezze e le stramberie sono più evidenti là che altrove; ma forse sono più inoffensivo. Nessuna maldicenza, per esempio; non si smuovono che idee, non si sparla di nessuno. Cerchi un po' se si fa altrettanto nel mondo! In mezzo a quel piccolo circolo mi pare qualche volta di essere il solo egoista, il solo inetto fra tanta brava gente il cui senso morale è molto più elevato del mio. Altre volte mi pare invece di essere il solo savio in una succursale di Charenton. Comunque sia, preferisco ancora quella mancanza di equilibrio all'eleganza, all'indifferenza della società mondana. Le assicuro che quelle signore non si fermano su piccoli progetti. Questa vuol convertire i malfattori, quella pretende «spiritualizzare» l'agricoltura, quell'altra propone l'associazione in una grande famiglia di tutte le povere ragazze isolate che guadagnano stentatamente la loro vita a Parigi. Tutto ciò è più bello, sebbene meno pratico, che parlare tutto il giorno di toletta o di fare della carità un pretesto per divertirsi. E poi ho scoperto che, in generale, i loro atti valgono meglio dei loro discorsi. Per esempio, guardi quella virago, la signorina Hoegli; tutto ciò che guadagna colla sua penna incendiaria va in elemosine. Ero sdegnato, in principio, nell'udire un'altra «indipendente» mettere ad ogni istante teorie per l'abolizione di una certa piaga sociale che non osavo nominare davanti a lei; ma dacchè so che quella zitellona, il cui linguaggio qualche volta farebbe arrossire un uomo, si occupa essa stessa di catechizzare, di raccogliere, di salvare sciagurate creature da tutti disprezzate, ammetto benissimo che ella parli di ciò che, insomma, esiste, se trova il mezzo, non fosse che una volta su cento, di portarvi rimedio. Fanno perfino alla signorina Dupont i suoi colorati discorsi contro la vivisezione, poichè ella ha fatto della sua casa un ospedale pei cani ammalati e abbandonati. Ah! sì, vi sono dei momenti in cui vorrei gettare quel fascio di stravaganti dalla finestra ed altri in cui i loro sofismi mi divertono, in cui le loro ingenuità mi commuovono. Insomma, aspetto il sabato come un dono il quale, dopo aver tollerato il disgusto dei primi sorsi si è una volta abbracciato di ginnastiche, aspetta l'ora in cui gli sarà permesso di ritrovare, quel problematico piacere.

— Il contagio l'incoglie — replicò ridendo la signora Durieu. — Non mi stupirei di saperla un giorno caduta in uno di quei famosi sistemi rimarcipatori e filantropici.

— È sicuramente innamorato di Elena — disse in seguito a suo marito. — Non lo dice, anzi si guarda persino dal profferire il suo nome; ma figurati che comincia a comprendere ed a scusare tutte quelle teste bizzarre che una sorella riunisce attorno a sè.

— Come sei ingenua, cara Marta! — esclamò il dottore. — Credi ciò che desideri. Gilberto è sempre più innamorato, e non lo nasconde, della signorina Prévil, la ballerina che ti feci osservare l'altra sera all'Opera...

— Possibile!... Di una creatura vestita di

AFFARE D'ORO. Isolato stallone di mq. 4m circa, in bella posizione, fronteggiante tre vie, con entrostante palazzina, da vendere anche co-pera. — Dal rag. G. A. POLATI piazza Solferino, 1. 116

Villa signorile, una *Società o famiglia*, presso Torino, d'affittare Dal rag. G. A. Polati, p.za Solferino, 1. 58

Fabbia Trossarello
piazzetta della Consolata, 5, Torino, dirimpetto alla chiesa.

Lunedì 19 corr., e seguenti si **venderanno** tutte le nuove e svariate consistenti in:

Chincaglierie, *mantiere*, *flori*, *mercerie*, *ricami*, *sete facte tinte*, *guanti*, *cravatterie*, *scatole di latta e cartone*.

Vendita all'ingresso ed al minuto. 125

D'AFFITTARE al 1° APRILE:

Alloggio di **5** camere al 2° piano. Altro di **2** camere al 3° piano, con acqua potabile e cabinetto. Via Cibrario, N. 65, vicino alle Scuole municipali.

Vendita cavalli.

Presso la **Società Anonima di Tramways di Torino (Belga)** vi sono diversi **buoni cavalli ad uso carro da vendere.** 1109

Cercasi VETTURA

leggiera a 4 posti, per campagna. *Dirig.* le offerte al portinaio de N. 74, corso Vittorio Emanuele. 1119

ALBERI da NOCI

si desidera acquistare direttamente o per mezzo di sensali. Offerte alle iniziali **H 894 O**, *Ufficio di Pubblicità*, **Haasenstein e Vogler, Basilea** (Svizzera). H 1235 O

Cederebbesi

un terreno in bella posizione, al Valentino, presso il corso Dante, in cambio di altrettanto lavoro in muratura.

Rivolgersi per trattative al sig. ANTONIO MASERA, meccanico, viale Stupinigi, Torino. 1140

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 1° al 10 marzo 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
Chilometri Rete principale	4050	4027		
in esercizio — secondaria	531 4581	423 4450	131	—
Media in esercizio	4581	4403	178	—
Viaggiatori	1,061,0 3	1,129,561 10	— —	67,651 58
Bagagli e Cani	69,8 1	80,514 92	— —	10,748 49
Merci a G. V. e P. V. accelerata	232,610 06	232,123 07	9,495 99	— —
Merci a piccola velocità	1,640,40 7	1,638,64 1	2,343 55	— —
(2) TOTALE	3,5 ,316	3,321,277 50	— —	65,961 32

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 10 marzo 1888.

Viaggiatori	31,069,70	32	33,08 ,166	66	1,880,565	03	—	
Bagagli e Cani	1,57 ,412	85	1,443,659	23	134,718	62	—	
Merci a G. V. e P. V. accelerata	7,9 1,6 7	10	7,84 ,38	08	647,069	02	—	
Merci a piccola velocità	40,345,733	13	37,283,471	64	3,062,261	49	—	
(2) TOTALE	81,869,186	40	79,144,935	61	5,724,650	79	—	

(3) *Prodotto per chilometro*

Dalla decade	671	42	706	21	—	—	34	79
Riassuntivo	18,032	93	17,990	58	630	5	—	—

(1) *Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km 152).*
(2) » *la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà* » »

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 5, mezza L. 3. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplici L. 10, id. iodurato L. 18. — Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, **Torino.** 12 9

Speranza. Non avendo ricevuto risposta alla mia corrispondenza del N. 30 del giornale, credo che il nome di Marta ti abbia messo fuori strada.... Spero che sia realmente così! Non dimenticare l'i fra A e d, e rispondi. Addio! 122

INCANTO.

In seguito alla vendita della **palazzina** già **Matraire**, stradale di Francia, N. 151, di fronte all'8ª fermata tramvia Pe-rosina (partenza ogni mezz'ora da piazza Statuto, cent. 10), il perito sottoscritto, debitamente autorizzato con atto 9 marzo, rogato notaio Martini, procederà nei giorni di **martedì 20 corr.** e successivi, alla **vendita** di tutti gli *eleganti mobili, oggetti d'arte, bronzi*, ed ogni altra cosa arredante la detta palazzina

consistenti in:

Ricco salone nero o ora Luigi XVI, *satin rosso*;
Elegante studio stile antico noce intagliato;
Boudoir stile moderno *bambous*, oro e *peluche*;
Sala da pranzo noce scolpita;
Uno camere da letto matrimoniale in legno noce con tendaggi ed accessori;
Camera da bagno e toilette,

nonchè:

Altri mobili di fantasia, bronzi e porcellane artistiche, pendoli, candelabri, vasi, *bigiotte*, quadri, lampadario, pianoforte tende, tappeti, arredi da tavola e cucina, mobili di servizio, ecc. ecc

Il perito giurato: PIETRO BELTRAMI.

NB. Nei giorni di sabato e domenica, 17 e 18 corrente, esposizione e vendita a trattativa.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avvocato notaio ALBASIO, via Barbaroux, 25. 1107

Reincanto

di stabili caduti nell'eredità beneficiata del cav. ing. PIETRO CARRERA.

All'udienza del Tribunale civile di Torino, che sarà tenuta alle ore **nove** antim. del giorno **19 corrente marzo**, avrà luogo per mezzo di asta pubblica, la vendita dei seguenti stabili ai prezzi, del primo incanto, ribassati parte di tre e parte di quindicimi, cioè:

N. **16 villini** in 10 lotti fronteggianti parte nella via privata che via loro frammezzo e parte nelle vie Lagrange, La Marmora e Montevecchio, cioè i lotti X, XI, XII ciascuno per lire 12,000, il lotto XIV per L. 13,200; il lotto XV per L. 15,000; i lotti XVI, XVII e XVIII ciascuno per L. 16,8 0; i lotti XIX e XXII ciascuno per L. 20,400; i lotti XX e XXI ciascuno per L. 19,200 e i lotti XXIII, XXIV, e XXV ciascuno per L. 16,800

Terreni fabbricabili in cinque lotti situati nell'ingrandimento della sezione Monviso a mezzodì del corso Duca di Genova, fronteggianti ripartitamente nel detto corso e nelle vie La Marmora, Montevecchio, Lagrange e corso Siccardi, costituenti i lotti I, II, III, IV e VI. 107

Il tutto come da bando e planimetria visibili nell'ufficio del proc. colleg. ALBERTO DUBBIO, via Siccardi, N. 2, p. t., e in quello del geom. TORRETTA, via Piana N. 11, piano terreno

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da **GENOVA**

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il celerissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC

partirà il 10 aprile 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 maggio partirà da GENOVA il vapore **LIBAN**

Per noleggi o passeggieri dirig. a **Genova**, al Sig. **VITTORIO SAUVAIGUE**, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n. 12* 1125

D'affittare al presente

via Provvidenza, 42:

Signoria a due piazze con rimessa, fienile, pagliaio e con camera attigua pel cocchiere.

Per informazioni recapito all'amministratore della casa cavaliere MOISE PAVIA, via S. Tommaso, 6, *Torino.* 1214

Stabilimento Bacologico in Ascoli-Piceno dei F.lli RITTATORE

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO.

Accurata confezione cellulare a doppio controllo di **Seme Bachi a bozzolo giallo, bianco, verde. Incrocio giallo e bianco** garantito **a zero** d'infusorio e resistente alla flacciderza.

Per acquisto o consegne a prodotto rivolgersi al

F.LLI RITTATORE

TORINO — Via Carlo Alberto, 30 — TORINO

o presso gli Agenti locali. 1211

Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 27, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 988

CITTÀ DI TORINO

67ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1853.

Nota delle **222** Obbligazioni della Città del Prestito 1853 da L. 500 cadauna, descritte nell'elenco numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 67ª estrazione seguita il 7 marzo 1888 a mente della notificanza del 9 marzo 1853, ed in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria municipale di Torino dal 1° del prossimo aprile

11	934	2057	3638	0215	7511	0 01	10694
121	945	2190	4747	0310	7580	9001	10748
157	1028	2219	4755	0318	7811	9110	10820
161	1091	2267	4849	0470	7893	9182	10911
210	1255	2288	4975	0536	7950	9174	10978
283	1407	2310	5125	0612	7720	9248	10999
310	1577	2348	5182	0901	7734	9230	11005
345	1502	2396	5203	0954	7777	9251	11044
425	1615	2418	5250	0710	7852	9581	11095
337	1711	2456	5294	0764	7852	9670	11106
350	1732	2492	5408	0790	7943	9857	11111
421	1771	2503	5502	0411	8058	9904	11139
480	1800	2513	5550	0418	8203	0537	11141
534	1941	2537	5606	0532	8231	0572	11210
567	1951	2572	5668	0611	8285	0623	11216
638	1949	2573	5721	0617	8170	9845	11280
639	2010	2740	5 31	7015	8217	0752	11405
648	2003	2832	5787	7050	8241	0776	11418
661	2161	2893	5788	7201	8324	0868	11470
696	2255	2993	5710	7252	8400	10201	11531
678	2238	3010	5798	7310	8721	10294	11570
676	2349	3076	5898	7325	8816	10311	11654
789	2458	3149	6021	7351	8822	10327	11668
781	2450	3102	6001	7403	8931	10351	11725
795	2579	3311	6248	7411	9215	10433	11741
801	2583	3322	6102	7317	9041	10511	11811
822	2541	3302	6195	7491	9017	10519	11950
828	2619	3400	6320	7496	9074		

Obbligaz. estratte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso:

Num.	DATA dell'estrazione	Num.	DATA dell'estrazione	Num.	DATA dell'estrazione
431	1° sett. 1857	7 sett. 1887	6901	1° sett. 1881	
1201	»	9 sett. 1885	7851	7 sett. 1887	
1403	»	7 sett. 1887	7895	»	
1951	10 marzo 1887	»	8090	5 sett. 1880	
1965	7 sett. 1887	»	8512	7 sett. 1887	
2018	»	»	8748	4 sett. 1880	
2021	7 sett. 1880	8 marzo 1881	9408	4 sett. 1884	
2501	4 marzo 1881	4 marzo 1885	10020	7 sett. 1887	
3731	4 sett. 1885	7 marzo 1883			

Vita intima e Militare
di
GUGLIELMO I.
IL VITTORIOSO
IMPERATORE DI GERMANIA

Sono uscite le prime dispense, illustrate della vita del Re di Prussia, l'uomo il più glorioso ed il più potente sovrano dei nostri giorni. - Questa pubblicazione di attualità è per far conoscere al mondo le gloriose gesta militari del nostro grande alleato che schiacciò, 18 anni or sono, l'arroganza di un popolo che si voleva imporre a tutti.

Uscirano 4 disp. la settimana di grande formato, illustrate, a cent. 5 cadauna. - Chi manda **L. 2,50** all'Editore **E. PERINO**, *Roma* - avrà abbonato alle **50** dispense. 1158

FRATELLI FIORIO 1010

Num. 10, via Garibaldi **TORINO,** *via Garibaldi, Num. 18*

BREVETTATI PER L'ITALIA

per la catenella « incassabile » sui guanti cordonati.

Nuova buona qualità correate di **guanti** *a pr zzi ristrettissimi ed eccezionali colla marca di:*

GUANTI TOSCANA

Da 2 bottoni . . . . . L. 2 —
» signora 4 » . . . . . » 3 —
Guanto Maria Stuarda 6 e 8 bottoni » 3 50

L'antica e perfezionatissima qualità

MARCA FIORIO

conosciuta per la finezza ed elasticità delle pelli sarà *garantita* e posta in vendita a prezzi modici:

Per uomo 2 bott. doppia cucitura L. 2 50
» 2 » Kanguro » 3 50

Sconto 5 0[0] al compratore di una dozzina per contanti.

Campionario, colori e listino si spediscono a richiesta.

Coperioni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche d'legno.

Nuovo sistema di Tela finissima per trasporto calce

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare.* Via Nizza, 107, *Torino

IMPOTENZA E STERILITÀ

se non ongionate dall'età o dalcrmità delle parti **secondarie**, vengono curate dal Dr **Tegea** con risultato felice **riformando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Parcerella*, dalle 2 alle 4 p. o per quelli fuori di Milano mercoledì o sabato. (Consulti per lettera L. **10**). H 837 M

Per chiusura Stabilimento di vetture, via Bogino, 11.

Da VENDERE a prezzi convenienti:

Vetture d'ogni genere e Cavalli da tiro anche per uso agricolo. 902

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 61

Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenopea

Società Anonima

Capitale Sociale L. 24,000.000 diviso in N. 120[m. Azioni a L. 200

Capitale versato **L. 22,089,280**

Situazione al 29 febbraio 1888, pubblicata dalla Sede

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	-	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	6,000,000 —
Azionisti a saldo versamenti	»	1,710,020 —	-
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	-	10,000,000 —
Residuo conto premio ex As. n. emissa	»	-	695,820 05
Cassa	»	626,299 78	-
Portafoglio e anticipazioni	»	12,975,751 60	-
Valori di proprietà	»	9,088,878 80	-
Partecipazioni diverse	»	827,008 —	-
Immobili - terreni e case di proprietà ed in enfiteusi con terzi	»	30,455,378 90	-
Prestiti cumunali	»	40,000 —	-
Debitori e creditori diversi	»	26,177,782 60	12,519,118 61
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	1,487,217 15	-
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	18,057 80	2,557,782 88
Biglietti all'ordine	»	-	7,479,212 00
Conti diversi senza speciale classificazione	»	2,810,862 90	2,220,068 21
Crediti ipotecari ed effetti a pagare	»	40,219,567 20	40,830,120 64
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	3,090,782 94	3,090,782 94
Mobilio	»	90,161 05	-
Risconto Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1887	»	140,603 75	120,468 25
Utili netti dell'esercizio 1887	»	-	3,601,996 01
	L.	152,767,686 88	122,630,076 74
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	-	674,656 81
Spese generali: Interessi e risc. L. 235,697 07; Manutenz. immobili » 1,426 05; Imp.e diverse » 68,601 01; Spese d'ammin. e d'esercizio » 87,102 54		838,090 07	-
	L.	152,935,683 55	123,305,533 55

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0[0], ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0[0].

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del

4 1/2 0[0] con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
5 0[0] id. oltre ai **9** mesi. 1194

(1) Non compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

MALI DI FEGATO.

La faccia gialla, gli occhi infossati, la bocca impastata, l'inappetenza, i dolori vaganti per il corpo, l'orina carica, la stitichezza, la spossatezza generale, l'ottusità della mente e i dolori frequenti al ventre o al costato, indicano chiaramente, anche per un solo di questi sintomi, che il fegato soffre o d'infiammazione (itterizia) o d'ingorghi, di calcoli o di tumori. Invano si ha ricorso ai comuni rimedi; questi sono sempre insufficienti e lasciano l'ammalato peggio di prima, senza calcolare l'inutile spesa in detti medicinali. Il solo dott. **W. Simon** diede la formula delle Pillole Vegetali Indiane, che in breve e senza incomodo guariscono perfettamente da qualsiasi male di fegato, e quindi ogni attacco bilioso, con febbre o senza, che nelle donne porta spesso delle nevrosi dolorosissime, le quali vengono con queste Pillole Indiane completamente curate, nel mentre che depurano anche il sangue e gli umori. Sono insapore, di facile uso e si prendono anche durante i pasti. — Una scatola con completa istruzione L. **2**, più 50 cent. se per posta. — I scatole (sufficienti in mali invveterati) L. **5**, franche di porto nel Regno e all'Estero. — Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, Chimici-Farmacisti, Milano, *via Monforte*, 6. — si legga attentamente l'opuscolo accompagnatorio « *Dei mali gravi e di scelti rimedi* » che tratta largamente e chiaramente di queste malattie. — Tali Pillole si trovano in tutte le buone farmacie. Diffidare delle contraffazioni. 396

ACQUA FLORIDA
—DI—
Murray e Lanman

IL PIU SQUISITO
dei
Profumi della Toletta.

Rinvigorisce il Corpo e la Mente NEL BAGNO.

Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 182

In TORINO: C. Maspero, *via Finanze*; Fil. Parissa, *piazza S. Carlo*; Riccardo Bachen, *piazza Carlo Felice*, 3. In Alessandria presso Carlo Mollaria, *profumiere*, e Domenico Mollaria, *farmacista*.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.

Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 3.25 LA BOTTIGLIA. — Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, e sulle principali Farmacie del Regno.

FELTRI E CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri catramati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

NON PIU' STRINGIMENTI, URETRALI Guariscono garantita in **30** o **20** giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in sostituzione delle candelette. I medesimi segregano molto le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi dalle donne e sanano mirabilmente la gocciola di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una cospicua collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili metà in Parigi, boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantiti dallo stesso autore agli incredoli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi. — Scatole di 50 confetti atti allo stomaco anche il più debole L. 3 **80.**

Si trovano presso la farmacia PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e droghe-rie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore questi no spedisce ovunque senza aumento di spesa. 123

Società Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

Sede TORINO, via Cavour, 16.

Capitale versato L. 4,800,000 — Ammortizzato L. 289,800.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'adunanza generale degli Azionisti pel giorno **3 aprile p. v.**, nel locale della Borsa, alle ore **una** pomeridiana precisa, i signori Azionisti, per intervenire alla detta adunanza dovranno depositare i loro titoli al Banco Somis a Sole almeno cinque giorni prima, ritirando una ricevuta che servirà di [illegible] di ammissione all'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio e dei sindaci;
Approvazione del bilancio esercizio 1887;
Comunicazioni del Consiglio;
Nomina di tre amministratori, tre sindaci e due supplenti.

1216 ***L'Amministrazione.***

Società Italiana di Lavori Pubblici

Società Anonima con sede in Torino

via Santa Teresa, N. 2.

Capitale sociale L. 3,750,000 tutto versato.

L'**assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **31 marzo corrente**, alle ore **2** pomeridiane, nella sala della Borsa in Torino (via Ospedale, N. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; relazione dei sindaci
2. Deliberazioni sul bilancio 1887 e relativo dividendo;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

A sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale il deposito delle Azioni deve effettuarsi cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e potrà farsi presso la sede della Società, o nella cassa della Banca di Torino.

Torino, 7 marzo 1888.

1215 ***L'Amministrazione.***

Depurativi del sangue.

Sciroppo di Salsapariglia — Semplice L. 2 o 5 — Iodurata L. **10** o **6.**
Sciroppo Antisifilitico L. **10** o **6.**
Farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. — *Spedizione in provincia coll'aumento delle spese.* 674

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino**, *presso* **D. Mondo**, *via Cappel*, 5; **A. Bocher**, *piazza Carlo Felice*, 3; **Torelli**, *via Roma*, 18; **Torta**, *via Roma*, 2; **D. Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5; **Sampò**, *via Roma*, 1; *farmacia* **Taricco**, *piazza San Carlo*, 2. H 89 O

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America).

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Genuino soltanto Se ciascun vaso porta la firma *J. Liebig*

in **inchiostro azzurro.**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo o per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi o piatti di carne. Bene usato oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli o ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di **LIEBIG.** 44

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA**, agente della Compagnia per l'Italia, e successori di **FRIOM. JOBST**, e presso i principali droghieri e venditori di comestibili.

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5 20, e dall'estero L. 5 2[illegible] al professore **Pietro d'Amico**, via Ugo Bassi, 2, **Bologna** (Italia).

La vera Rosentine

Tintura inglese per capigliature e barba. 871

Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. **5** la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino.

Pillole Svizzere

del Farmacista **R. Brandt**

il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalla Direzione Autorità Mediche come il Prof. Virchow di Berlino, Skrzeczka di Breslavia, Scanzoni di Würzburg, Hasdam di Leyda, Chelius di Heidelberg, Wirz di Stuttgart, Schuh di Vienna, Schönlein di Berlino, Heim di Erlangen, Heindl di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha cattivo l'appetito, chi soffre la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, cattivi acidi, dolor di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto o alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile

Emorroide

usate regolarmente le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. [illegible], via del Fosfi, Firenze, si possono avere in tutte le buone Farmacie a Lire 1,25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come al margine del disegno che sopra 172

TORINO 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.